GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 3 GENNAIO — NUM. 1

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Sabato 1° gennaio, alle ore 10 del mattino, Sua Maestà il Re ed in seguito le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte ricevevano nei loro rispettivi appartamenti di parata gli Eccellentissimi Cavalieri della SS. Annunziata, le Rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Consiglio dei Ministri, non che le Deputazioni dei vari Corpi dello Stato.

Gli ufficiali del presidio si trovavano riuniti nei RR. appartamenti per far ala al passaggio di S. M.

Alle ore 6 ebbe luogo il pranzo di gala, a cui furono invitati i Grandi Ufficiali dello Stato e le primarie Autorità.

Dopo il pranzo la M. S. e Reali Principi si recavano al teatro Apollo ad assistere alla rappresentazione di gala dal gran palco della Corona.

Tanto al pranzo che al teatro intervenne pure S. A. il duca Federico di Baden.

Per l'occasione del capo d'anno dalle Presidenze e Deputazioni delle provincie, dai sindaci, a nome e per incarico dei Consigli municipali, dai funzionari dell'ordine giudiziario ed amministrativo, dalle Rappresentanze di Corpi morali ed Associazioni furono indirizzati a S. M. il Re ed alla Reale Famiglia felicitazioni ed augurii.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2855** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, num. 2032;

Visto l'altro Nostro decreto 14 novembre 1875, n. 2789, che scioglie la Commissione per la conservazione dei lavori pregevoli di belle arti dell'Emilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Piacenza una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia colle facoltà ed incumbenze stabilite dal Regio decreto 7 agosto 1874.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. **2856** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 1° del Nostro decreto in data 3 dicembre 1874, num. 2270, nel quale è stabilito che siano designate per decreto Reale le Scuole di farmacia che possono conferire la laurea in chimica e farmacia;

Sentito il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono autorizzate a conferire la laurea in chimica e farmacia, le Scuole di farmacia annesse alle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali delle Regie Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. 2863 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 dicembre corrente n. 2837 (Serie 2ª) ed il Regio decreto 23 dello stesso mese, coi quali vengono istituite in Roma due sezioni di Corte di cassazione, e si determinano le norme occorrenti per la loro attuazione;

Nell'intento di provvedere, in conformità degli articoli 1, 4 e 9 della legge suddetta, all'indennità di missione da concedersi ai funzionari delle attuali Corti di cassazione chiamati, con parità di grado, a formar parte delle sezioni istituite in Roma;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Ai funzionari della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero delle attuali Corti di cassazione che verranno chiamati, senza promozione di grado, a far parte delle sezioni di cassazione istituite in Roma, sarà accordata, a titolo di indennità, una somma annua di lire milledugento da pagarsi sul capitolo *Personale della Magistratura*, del bilancio della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

Il Num. 2865 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 maggio 1875, n. 2531 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le modificazioni che il Governo del Re è stato autorizzato dalla legge del 30 maggio 1875, n. 2531 (Serie 2ª), a introdurre nella giurisdizione esercitata dai consoli italiani in Egitto, avranno effetto entro i limiti e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite negli atti diplomatici in quella legge indicati, per un quinquennio dal giorno in cui i nuovi tribunali costituiti secondo il regolamento giudiziario per le cause miste in Egitto comincieranno a conoscere delle dette cause, a termini dell'art. 38 del citato regolamento.

Art. 2. Allo spirare del quinquennio a cui è limitato l'effetto della disposizione dell'art. 1, sarà provveduto in conformità della disposizione finale del regolamento suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.
P. O. VIGLIANI.

Il Numero MCLXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 3 novembre 1875 della *Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa centrale di risparmio in Milano*, colla quale deliberazione si domanda di estendere a tutta la provincia di Mantova le operazioni di credito fondiario che l'Istituto già esercita in una parte di essa;

Visto il regolamento organico per la Cassa centrale di risparmio in Milano e sue dipendenze;

Visto il voto emesso dal Consiglio provinciale di Mantova agli 11 agosto 1875;

Vista la legge del 14 giugno 1866, n. 2983, sull'ordinamento del credito fondiario;

Visto il regolamento esecutivo di detta legge, approvato col R. decreto del 25 agosto 1866, n. 3177, e riformato coi RR. decreti del 6 dicembre 1866, n. 3372, e 30 giugno 1867, n. 3787;

Vista la legge del 15 giugno 1873, n. 1419;

Visto il R. decreto del 1° luglio 1873, n. 1496, che estende alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma i citati RR. decreti del 25 agosto e 6 dicembre 1866, e del 30 giugno 1867;

Visto l'art. 2° della citata legge del 15 giugno 1873;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'esercizio del credito fondiario regolato dalla legge del 14 giugno 1866, n. 2983, dalla legge del 15 giugno 1873, n. 1419, e dalle altre sopra citate disposizioni esecutive, è concesso in tutta la provincia di Mantova al *Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio in Milano*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. MCLXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale originariamente composto di numero 6000 azioni da 250 lire ciascuna e per le correlative modificazioni dello statuto sociale, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 21 febbraio 1875 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario ed altre, anonima per azioni al portatore, stabilita in Busto Arsizio (provincia di Milano) col nome di *Banca di Busto Arsizio* e colla durata di 50 anni decorrendi dal 1° luglio 1873;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva in data del 1° luglio 1873, n. DCCXII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvata la limitazione del capitale della *Banca di Busto Arsizio* da 1,500,000 a 900,000 lire mediante riduzione da 250 a 150 lire nel valore nominale di ciascuna delle 6000 azioni sociali; e sono approvate le correlative modificazioni degli articoli 6 e 11 dello statuto della Società.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime stabilita in Genova col nome di *Compagnia Marco Polo*, col capitale nominale di lire 200,000, diviso in numero 20 azioni da lire 10,000 ciascuna e colla durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia Marco Polo*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 29 settembre 1875, rogato Giovanni Battista Viotti, è autorizzata e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato, aggiunta nell'art. 6 la disposizione seguente:

« Fra la prima e la seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti non dovranno intercedere meno di 8 nè più di 10 giorni ».

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 4 dell'allegato *L* alla legge dell' 11 agosto 1875, n. 5784;

Veduto il Nostro decreto 25 agosto 1870, n. 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Brescia il giorno 4 agosto 1875 per aggregarsi, allo scopo della riscossione dei detti dazi, i comuni aperti contermini di Mompiano, Fiumicello-Urago, Sant'Alessandro, San Bartolomeo e San Nazzaro;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Fiumicello-Urago, emessa il giorno 14 novembre 1875, non che quelle prese in via d'urgenza, giusta l'art. 94 della legge 25 marzo 1865, allegato *A*, dalle Giunte municipali di Mompiano, Sant'Alessandro, San Bartolomeo e San Nazzaro nei giorni 13 e 14 novembre 1875 e concernenti tutte l'anzidetta aggregazione daziaria;

Vedute le deliberazioni 20 luglio e 16 novembre 1875 della Deputazione provinciale di Brescia, agente in via d'urgenza in luogo del Consiglio provinciale a termini dell'art. 180, n. 9, della citata legge 25 marzo 1865, allegato *A*, sulla convenienza dell'aggregazione medesima e sulle condizioni relative;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria l'annessa deliberazione, veduta d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, emessa il giorno 14 settembre 1875 dalla Giunta municipale di Brescia in nome di quel comune ed accettata dall'intendente di finanza di Brescia il giorno 25 settembre 1875 per l'abbonamento al dazio di consumo governativo di quel comune chiuso di seconda classe e dei contermini comuni aperti di Mompiano, Fiumicello-Urago, San Bartolomeo, San Nazzaro e Sant'Alessandro, per il quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, mediante corresponsione dell'annuo canone di lire quattrocento sessantacinquemila (L. 465,000), ed alle condizioni tutte derivanti dalle leggi, regolamenti ed istruzioni in vigore ed accettate colla deliberazione medesima.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

COMUNE DI BRESCIA.

Estratto di deliberazione presa dalla Giunta municipale nella seduta del 14 *settembre* 1875.

Premesso che, in seguito alla deliberazione 4 agosto p. p. del Consiglio comunale colla quale veniva accettata la riscossione del dazio governativo per la città ed i cinque comuni contermini dietro l'annuo canone di lire 465 mila, e veniva conferito amplo mandato alla Giunta di stipulare la relativa convenzione, il R. Ministero delle Finanze ha prescritto che questa Giunta municipale con apposita deliberazione adotti anche in nome dei cinque comuni aggregati tutte e singole le condizioni e clausole riportate nella circolare Ministeriale del 5 luglio p. p., n. 39540-6354,

La Giunta delibera

Di assumere in nome e nell'interesse della città e dei cinque comuni contermini di S. Nazzaro-Mella, S. Alessandro, Mompiano, S. Bartolomeo e Fiumicello-Urago l'abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo spettanti allo Stato alle condizioni stabilite dalla legge 3 luglio 1864, n. 1827, dal legislativo decreto 28 giugno 1866, n. 3018, dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*, e dal regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, ed alle seguenti:

1° L'abbuonamento sarà duraturo dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, ma non si estende alle tasse di fabbricazione dell'alcool, della birra, ed acque gasose, alla cui riscossione provvede direttamente il Governo.

2° Il canone annuo per la città e pei cinque comuni contermini è stabilito nella complessiva somma di lire 465,000 che il comune di Brescia si obbliga di soddisfare per sè e pei cinque comuni contermini, in dodici eguali rate scadenti il giorno 25 di ogni mese.

3° Per le more al pagamento delle somme dovute, il comune di Brescia, per sè e comuni contermini, si assoggetta alle disposizioni dell'art. 2° dell'allegato *L* alla legge dell'11 agosto 1870, num. 5784, rimanendo inteso che per qualunque ritardo nel pagamento di una rata o di parte di rata oltre i due mesi dalla data della scadenza, l'Amministrazione finanziaria possa e debba immediatamente fargli intimare l'atto di ingiunzione per la caducità del presente contratto e ciò senza obbligo della costituzione in mora e senza intervento alcuno dell'autorità giudiziaria.

In caso di ritardo nei pagamenti, resta altresì fermo il diritto alla imputazione dei pagamenti prima agli interessi di mora e poi al capitale, nonchè al rifiuto dei pagamenti che non sieno integrali del debito maturato, compresi detti interessi, ai termini degli articoli 1246 e 1256 del Codice civile.

I versamenti in conto si potranno soltanto ricevere dal comune già decaduto, che cioè non abbia purgato la mora entro i 15 giorni dalla intimazione della ingiunzione al solo scopo della estinzione del suo debito.

Rimane pure inteso che, anche prima che si verifichi il caso del decadimento, e malgrado la decorrenza degli interessi di mora dalla scadenza di ogni rata o parte di rata mensile non pagata, il Governo è in diritto di emettere la ingiunzione e agire in via reale per la riscossione di qualsiasi suo credito maturato in conto, tanto del capitale, quanto degli interessi.

4° Cesserà pure, per la città e comuni aggregati, senza conseguenza di indennità qualsiasi, l'assunta riscossione dei dazi governativi, qualora disposizioni legislative avessero a variare la tariffa od il sistema di imposizione daziaria, e ciò a decorrere dal giorno della attuazione di tali variazioni; sia però in tal caso, che in quello del decadimento portato dall'articolo precedente, il comune di Brescia dovrà continuare a tenere l'esercizio alle condizioni portate dal contratto di abbuonamento, fino al giorno in cui il Governo avrà ultimati gli incumbenti necessari per il nuovo esercizio col mezzo della riscossione diretta o dell'appalto, o altrimenti.

5° Il comune di Brescia, per sè e comuni aggregati, rinunzia a qualunque diminuzione di canone per qualsiasi titolo ed in qualsiasi modo, anche per mancanza di cosa locata. In caso di guerra dove, in applicazione dell'art. 10 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, venisse accordata la esenzione temporaria del dazio di consumo pei viveri e foraggi destinati alle truppe mobilizzate, rimane inteso che la perdita sofferta dal comune non potrà mai essere dedotta dal quantitativo dei generi somministrati alle truppe, il quale rappresenta un consumo straordinario per una popolazione straordinaria, ma soltanto dalla perdita effettiva che ne sarà risultata nei proventi ordinari allo stato normale in ragione della forza stanziata nel perimetro del comune nell'anno precedente alla guerra.

6° Il comune di Brescia si assoggetta all'obbligo di trasmettere entro il mese di maggio di ciascun anno alla Intendenza di finanza i prospetti contenenti i dati statistici sulla consumazione dei generi tassati, secondo gli appositi modelli ed istruzioni diramate e da diramarsi dal Ministero delle Finanze, il quale, nel caso di ritardo oltre i quindici giorni per parte del comune a presentare tali prospetti, e nel caso che i prospetti fossero compilati in modo irregolare, potrà farli compilare da un suo incaricato, da mandarsi sul luogo a spese del comune medesimo.

7° La presente deliberazione avrà forza di contratto giuridicamente perfetto, quando, all'estratto autentico in doppio originale del relativo processo verbale, l'intendente di finanza della provincia abbia apposta la sua accettazione in nome del Governo, ed il Ministero delle Finanze l'abbia approvata mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti.

Resta inteso dalle parti che il presente contratto resterà nullo e di nessun effetto, quante volte alla fine del volgente anno 1875 il comune di Brescia si trovasse in ritardo nel pagamento di una somma qualsiasi per canoni arretrati di dazio consumo, in dipendenza del contratto di abbuonamento pel quinquennio 1871-75.

Resta pure inteso che l'aggregazione s'intenderà sciolta di pieno diritto e quindi resterà del pari rescisso l'attuale contratto, quante volte i comuni costituenti l'aggregazione si dividessero per formare separate amministrazioni daziarie, o pure se in tutti o in qualcuno dei comuni medesimi si diminuissero sotto qualunque forma o si ommettesse di riscuotere i dazi governativi.

Il Sindaco ff., Presidente
FORMENTINI.

Gli Assessori: A. BARBIERI.
G. BONARDI.
PERONI BARTOLO.

Accettata la presente adesione del comune di Brescia per sè e comuni contermini entro indicati, all'abbuonamento per la riscossione dei dazi di consumo governativi, a termini e per gli effetti della circolare della Direzione generale delle gabelle 5 luglio 1875, num. 39540-6354, verso l'annuo canone di lire 465,000 (diconsi lire quattrocentosessantacinquemila).

Brescia, li 25 settembre 1875.

L'Intendente: PARRAVICINI.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Archeologia nella R. Università di Bologna.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Archeologia vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo febbraio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

QUADRO *complessivo dei sussidi accordati agli uscieri giudiziari dipendenti dai distretti delle Corti d'appello del Regno durante i primi tre trimestri degli anni* 1873, 1874 *e* 1875.

Numero d'ordine	AUTORITÀ a cui trovansi sono addetti gli uscieri	Numero degli uscieri	PROVENTI riscossi nei primi tre trimestri del 1875	SOMME esatte per indennità di trasferte nei tre trimestri 1875	SUSSIDI accordati agli uscieri nei primi tre trimestri 1875	SUSSIDI accordati agli uscieri		DIFFERENZA in meno in confronto col	
						nei primi tre trimestri 1873	nei primi tre trimestri 1874	1873	1874
1	Ancona — Corte d'appello.	51	32240 32	18435 07	1295 »	13231 63	9879 39	11936 63	8584 39
	Macerata (Sez.) id.	54	25867 71	23797 82	1330 »	16272 32	12206 44	14942 32	10876 44
	Perugia (Sez.) id.	66	43273 01	37241 54	505 »	15929 03	10197 81	15424 03	9692 81
2	Aquila — Corte d'appello	169	129419 18	48518 58	2475 »	24266 24	17429 77	21791 24	14954 77
3	Bologna id.	96	79556 93	31922 24	1402 94	16713 93	12063 49	15310 99	10660 55
4	Brescia id.	115	78346 30	42999 11	2180 46	25863 27	14032 65	23682 81	11852 19
5	Cagliari id.	102	65797 06	25788 57	4145 42	23385 76	18043 85	19240 34	13898 43
6	Casale id.	140	104265 27	40549 97	680 »	11922 39	9656 56	11242 39	8976 56
7	Catania id.	83	95556 12	8689 59	610 »	9939 41	7159 41	9329 41	6549 41
8	Catanzaro id.	228	175552 76	72578 64	1200 »	51114 87	32143 17	49914 87	30943 17
9	Firenze id.	132	113658 37	63993 57	336 95	16743 92	10674 76	16406 97	10337 81
10	Genova id.	143	108641 84	35504 29	1768 09	14193 98	12397 40	12425 89	10629 31
11	Lucca id.	68	60141 11	34247 95	473 90	9928 04	3741 76	9454 14	5267 86
12	Messina id.	57	44411 29	9829 54	1990 »	25128 49	16390 »	23138 49	14400 »
13	Milano id.	130	104940 68	31691 61	4071 10	25075 21	19827 69	21004 11	15756 59
14	Napoli id.	538	598667 60	155617 18	3077 30	62968 86	44449 22	59891 56	41371 92
	Potenza (Sez.) id.	101	82284 51	19534 13	975 »	17484 84	9849 47	16509 84	8874 47
15	Palermo — Corte d'appello	269	265785 91	20459 17	2140 98	27822 80	19500 02	25681 82	17359 04
16	Parma id.	61	34859 06	13950 50	1240 »	6627 75	5819 35	5387 75	4579 35
	Modena (Sez.) id.	59	42835 02	23419 23	992 »	6992 »	5510 66	6000 »	4518 66
17	Roma — Corte d'appello	105	164608 38	32639 21	85 95	13115 87	2025 31	13029 92	1939 36
18	Torino id.	297	188424 27	65551 44	5531 99	39615 46	29870 34	34083 47	24338 35
19	Trani id.	235	131794 39	43900 37	679 35	10232 24	7604 74	9552 89	6925 39
20	Venezia id.	214	213758 80	109458 30	756 24	13581 47	8213 03	12825 23	7456 79
	TOTALE	3513	3086685 89	1011297 62	39942 67	498149 78	340686 29	458207 11	300743 62

Roma, dicembre 1875.

Il Direttore Capo di Divisione:
P. COTTI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO

SITUAZIONE AL

	VIGENTI al 1° gennaio 1875	EFFETTUATI nel 1° quadrimestre 1875	EFFETTUATI nel 2° quadrimestre 1875	TOTALE delle colonne 1, 2 e 3
	1	2	3	4
DEPOSITI IN NUMERARIO.				
Militari	8,086,375 11	69,600 »	9,600 »	8,165,575 11
Diversi	57,028,338 18	11,894,285 43	4,465,013 17	73,387,636 78
Monte di Pietà di Roma	6,751,920 60	»	»	6,751,920 60
		11,963,885 43	4,474,613 17	
	71,866,633 89	16,438,498 60		88,305,132 49
DEPOSITI IN TITOLI DI RENDITA.				
Valore nominale	1,015,461,377 82	81,616,136 20	28,770,551 60	1,125,848,065 62
		110,386,687 80		
PRESTITI	57,966,178 72	4,519,863 53	523,922 23	63,009,964 48
		5,043,785 76		

DISTINTA PER CATEGORIA *dei depositi in numerario vigenti al 1° settembre 1875.*	GIUDIZIARI	Amministrativi	CAUZIONI	PARTICOLARI
Nuova scrittura	20,587,618 55	13,498,506 39	5,698,510 51	613,314 01
Vecchia scrittura	3,657,303 96	151,868 44	4,284,539 95	»
Monte di Pietà di Roma	»	»	»	»
	24,244,922 51	13,650,374 83	9,983,050 46	613,314 01

RISULTAMENTI GENERALI.

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario in cassa	1,376,929 19	Somme in deposito	67,617,866 03
Credito . . . per prestiti	56,520,526 31	Debito . . . per interessi di depositi in numerario	3,725,922 44
Credito . . . per interessi di prestiti	5,549,356 34	Debito . . . per interessi di depositi di titoli	1,112,076 90
Credito . . . per tassa di depositi di titoli	392,728 50	Debito . . . per interessi sulle annualità di affrancazione	279,063 81
Credito . . . per interessi di rendite	1,296 65	Debito . . . per mandati da pagare (*f*)	6,292,078 53
Credito . . . per ordini da riscuotere (*c*)	36,636 02	Capitale corrispondente alle annualità d'affrancazione	6,728,563 48
Fondi impiegati in rendita pel servizio delle affrancazioni	6,892,960 72	Spese di amministrazione	395,951 51
Credito dipendente dalla liquidazione in corso del soppresso Monte di Pietà di Roma	9,800,451 09	Credito del conto entrate e spese aperto per l'esercizio 1875	313,427 15
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente fruttifero (*d*)	6,670,897 22	Fondo di riserva	4,000,000 »
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente infruttifero (*e*)	3,091,441 73		
Contabilità diverse	131,726 08		
	90,464,949 85		90,464,949 85

Firenze, addì 9 dicembre 1875.

LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
1° settembre 1875.

RESTITUITI nel 1° quadrimestre 1875 — 5	RESTITUITI nel 2° quadrimestre 1875 — 6	TOTALE delle colonne 5 e 6 — 7	VIGENTI al 1° settembre 1875 ossia differenza tra le colonne 4 e 7 — 8	RISULTANZE DEL 2° QUADRIMESTRE in confronto a quelle del 1° quadrimestre 1875 — Differenza tra le colonne 3 e 2 — in più	Differenza tra le colonne 3 e 2 — in meno	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in più	Differenza tra le colonne 6 e 5 — in meno
856,088 25	366,347 10	1,222,435 35	6,943,139 76	»	60,000 »	»	489,741 15
6,540,142 15	12,003,947 72	18,544,089 87	54,843,546 91	»	7,429,272 26	5,463,805 57	»
614,732 75	306,008 49	920,741 24	5,831,179 36	»	»	»	308,724 26
8,010,963 15	12,676,303 31			»	7,489,272 26	5,463,805 57	798,465 41
20,687,266 46		20,687,266 46	67,617,866 03	in meno 7,489,272 26		in più 4,665,340 16	
15,109,127 53	11,545,729 45	26,654,856 98	(a) 1,099,193,208 64	»	52,845,584 60	»	3,563,398 08
26,654,856 98				in meno 52,845,584 60		in meno 3,563,398 08	
4,931,732	1,557,705 41	6,489,438 17	56,520,526 31	»	3,995,941 30	»	3,374,027 35
6,489,438 17				in meno 3,995,941 30		in meno 3,374,027 35	

PROVINCIE	ISTITUTI di carità	COMUNI	CASSE di risparmio	Amministrazioni militari	DIVERSI	Surrogazioni militari	TOTALE
109,629 84	329,345 34	322,837 04	»	17,410 28	1,231,946 15	5,066,420 09	47,475,538 20
»	16,120 66	45,135 50	4,250 »	»	4,275,210 29	1,876,7[illegible]9 67	14,311,148 47
»	»	»	»	»	5,831,179 36 (b)	»	5,831,179 36
109,629 84	345,466 »	367,972 54	4,250 »	17,410 28	11,338,335 80	6,943,139 76	67,617,866 03

Movimento del numerario nella contabilità dei depositi e dei prestiti.

1° Quadrimestre 1875.

Entrata:

Depositi	11,963,885 43	16,895,618 19	29,426,444 87
Restituzioni di prestiti	4,931,732 76		

Uscita:

Prestiti	4,519,863 53	12,530,826 68	
Restituzioni di depositi	8,010,963 15		

2° Quadrimestre 1875.

Entrata:

Depositi	4,474,613 17	6,032,318 58	19,232,544 12
Restituzioni di prestiti	1,557,705 41		

Uscita:

Prestiti	523,922 23	13,200,225 54	
Restituzioni di depositi	12,676,303 31		

Differenza in meno nel 2° quadrimestre 1875.

Per la contabilità dei depositi del Monte di Pietà di Roma	— 308,724 26	— 10,193,900 75
Per la contabilità degli altri depositi e dei prestiti	— 9,885,176 49	

(a) { Nuova scrittura 1,090,880,249 44
{ Vecchia scrittura 8,312,959 20
1,099,193,208 64

Suddivisione delle somme secondo le scritture del Monte.

(b) { Giudiziari e vincolati 1,155,297 05
Chirografari 4,092,769 32
Liberi 48,313 85
Depositeria Urbana 534,799 14
5,831,179 36

(c) { Pel servizio delle affrancazioni 5,243 08
Per oggetti diversi 31,392 94
36,636 02

(d) Questa somma è tenuta in conto corrente col Tesoro per far fronte ad ogni richiesta delle ingenti somme che vennero depositate come prezzo di molte espropriazioni fatte per causa di pubblica utilità in ispecie nella città di Roma.

(e) Questo credito rappresenta le somme anticipate per il pagamento presso le Tesorerie provinciali del Regno dei mandati emessi da questa Cassa in conformità dell'art. 599 del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

(f) { Per restituzioni di depositi 5,148,987 98
Pel servizio delle affrancazioni 20,836 68
Per spese di amministrazione 9,369 15
Pel Monte di Pietà di Roma 73,537 98
Per pagamento di prestiti . . . . . 980,000 »
Per oggetti diversi 59,346 74
6,292,078 53

Il Direttore Capo di Divisione
R. MORGHEN.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Ministero della Guerra non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano esser loro dovuto il prezzo d'abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Ministero il loro periodico.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è interrotta la comunicazione telegrafica fra Demerara e Cayenna e fra Cayenna e Para.

In seguito a ciò i telegrammi per Berbice, Cayenna e Para sono istradati per telegrafo solamente fino a Demerara per la via di New-York o fino a Pernambuco per la via di Lisbona, esigendosi le tasse stabilite per Demerara e Pernambuco per dette vie.

Firenze, 31 dicembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0, cioè: n. 212200 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 29260 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 105, al nome di Ubaldo Elisabetta fu *Giovanni*, domiciliata in Napoli, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ubaldo Elisabetta fu *Giuseppe*, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0\|0, cioè: n. 155935 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 39335 della soppressa Direzione di Milano), per lire 205, al nome di Bianchi Emilia, Romeo e Giulia fu Amedeo, minori rappresentati dal tutore Francesco Monticelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi Emilia, Michele-Antonio, Romano, e Giulia fu Amedeo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 31 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0\|0, cioè: n. 572580 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di *De Donno* Donatangelo di Goffredo, domiciliato in Baselice (Benevento), e n. 575445 d'iscrizione sui registri della stessa Direzione Generale, al nome pure di *De Donno* Donatangelo suddetto, per lire 5, vincolate per cauzione del titolare quale contabile nell'Amministrazione delle Poste, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Nonno* Donatangelo di Goffredo (il resto come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 17 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè n. 542334 e n. 542342 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5 cadauna, al nome del Beneficio di San Martino Battibue nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore in Lomello (Pavia), vincolate ad usufrutto vita naturale durante dell'attuale investito *Cevone* sacerdote Antonio fu Giovanni Battista, sono state così annotate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece annotarsi di usufrutto vita naturale durante dell'attuale investito *Ceroni* sacerdote Antonio fu Gio. Batt., vero usufruttuario delle rendite stesse e vero investito del Beneficio titolare.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette annotazioni nel modo richiesto.

Firenze, il 18 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0\|0 cioè: n. 27764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70, al nome di Tirosso Alessandro fu Agostino, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tirosso Alessandro fu Augusto, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Dovendo aver effetto col 1° gennaio 1876 la legge del 27 maggio 1875, num. 2779 (Serie 2ª), per l'istituzione delle Casse postali di risparmio, questa Direzione generale ha provveduto perchè 607 uffizi sieno subito autorizzati a ricevere i depositi, a rilasciare i corrispondenti libretti, e ad operare i rimborsi, salvo ad estendere in seguito gradatamente il servizio agli altri uffizi.

Quelli già designati trovansi descritti su di un elenco, che il pubblico potrà consultare in ogni uffizio di posta.

I rimanenti uffizi, non ancora autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale, avranno però facoltà di ricevere i depositi successivi dalle persone che abbiano fatto il primo deposito e ritirato il libretto in uno degli uffizi già autorizzati e di eseguire i rimborsi sui libretti stessi.

Le norme principali che regolano il servizio delle Casse postali sono le seguenti:

1° Qualunque persona può fare depositi per conto proprio o di altri. Il depositante riceve all'atto del primo deposito un libretto, il quale è destinato a contenere il conto corrente fra lui e l'Amministrazione e comprende una serie di cedole valevoli per dare ricevuta dei rimborsi.

È vietato di rilasciare più libretti a favore di uno stesso individuo;

2° Chi abbia fatto il primo deposito in un uffizio, può fare i depositi successivi nello stesso od in altri uffizi, presentando ogni volta il libretto;

3° Le somme dei singoli depositi sono scritte nei libretti per cura dell'uffizio postale che li riceve.

Ogni deposito deve essere confermato dalla Direzione generale delle poste con una dichiarazione, che è spedita direttamente al depositante, e che egli deve reclamare, qualora non gli giunga entro quindici giorni;

4° Nessun deposito può essere inferiore ad una lira.

Nel corso di ogni anno solare non si possono iscrivere nello stesso libretto più di lire 1000, dedotti i rimborsi ritirati nell'anno stesso;

5° Sulle somme depositate è corrisposto un interesse che fu determinato per l'anno 1876 in ragione del 3 per cento, netto di ogni ritenuta. Per gli anni successivi potrà essere modificato.

L'interesse sui depositi fatti dal 1° al 15 di ogni mese decorre dal giorno 16, e per quelli fatti dal 16 in poi decorre dal 1° del mese successivo.

Sulle frazioni di lira non si corrisponde interesse;

6° Al termine di ogni anno gli interessi si aggiungono al capitale e diventano fruttiferi.

Quando il credito di uno stesso individuo per depositi fatti, dedotti i rimborsi, superi lire 2000, la eccedenza rimane infruttifera, ma la capitalizzazione degli interessi sui depositi fino a lire 2000 procede senza interruzione;

7° I titolari dei libretti possono ottenere rimborso di tutto o di parte del loro credito in qualunque uffizio di posta, presentando sempre il libretto.

I rimborsi fino a lire 100 si fanno per regola a vista, purchè sieno chiesti nello stesso uffizio che abbia emesso il libretto o nelle cui scritture questo sia stato trasferito;

8° Pei rimborsi di somme maggiori occorre un preavviso nel limite di 20 giorni fino a lire 200, di 30 giorni fino a lire 1000 e di sessanta per le somme superiori. Però anche siffatti rimborsi saranno in via normale eseguiti al più presto possibile.

Pei rimborsi da farsi per opera di uffizi diversi da quelli che abbiano emesso i libretti o nelle cui scritture questi sieno stati trasferiti occorre un'autorizzazione della Direzione generale;

9° L'interesse sulle somme rimborsate cessa dal primo del mese pei rimborsi fatti dal 1° al 15, e dal 16 pei rimborsi fatti nella seconda quindicina;

10. I titolari dei libretti possono esigere che tutta la somma del loro credito od una parte di essa sia impiegata in acquisto di rendita del Debito pubblico per loro conto, o sia passata alla Cassa dei depositi e prestiti, come deposito volontario.

L'Amministrazione delle poste fa queste operazioni senz'alcun compenso, tranne il rimborso delle spese effettivamente incontrate, e si incarica anche di far convertire la rendita acquistata in certificati nominativi;

11. Ogni cinque anni potrà essere distribuita a titolo di premio ai depositanti una parte degli utili della Cassa.

Firenze, 26 dicembre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente viennese dell'*Augsburger Allgemeine Zeitung* crede di poter dare dei precisi ragguagli intorno a ciò che hanno fatto e saranno per fare prossimamente le tre potenze del Nord in ordine alle riforme turche. " Un dispaccio circolare, dice esso, che il gabinetto austriaco diramerà a nome dei tre imperi, inviterà la Francia, l'Inghilterra e l'Italia ad associarsi alle proposte da farsi alla Turchia. Dico diramerà, perchè la notizia che questo invito sia stato già spedito, è priva di fondamento. Il progetto del dispaccio-circolare è stato inviato da Vienna a Berlino e Pietroburgo per la rispettiva approvazione. Il governo di Germania l'ha già approvato, ma da Pietroburgo non è ancor giunta la risposta. Il dispaccio verrà adunque spedito nel mese di gennaio, dopo il ritorno del conte Andrassy a Vienna. In quanto al tenore delle riforme proposte regna il più profondo mistero; si assicura soltanto con una certa asseveranza che non vi si fa menzione d'un sindacato permanente da esercitarsi dagli ambasciatori accreditati a Costantinopoli, sindacato che del resto mal s'addirebbe alla posizione d'un ambasciatore ".

L'ufficiosa *Provinzial Correspondenz* di Berlino nel passare a breve rassegna l'anno testè spirato, scrive che in seguito all'energia con cui furono applicate le leggi dello Stato si ha ragione di conchiudere che la forza di resistenza del clero e della popolazione cattolica vá di giorno in giorno illanguidendo e che il desiderio di vedere dominare la pace sul terreno religioso cresce perfino presso quei campioni della causa cattolica che hanno lottato fino ad ora col massimo accanimento. L'organo ministeriale aggiunge che il desiderio di veder ristabilita la pace non si avvererà se non quando nei circoli che dirigono la resistenza non sarà penetrato il convincimento che non è possibile ottenere la pace che sottomettendosi interamente e realmente alle leggi dello Stato.

Un telegramma inviato in seguito da Berlino alla *Kölnische Zeitung* dice che le osservazioni della *Provinzial Correspondenz* sono basate sul convincimento che si avrebbe nelle sfere governative che alcune notabilità del clero manifestano realmente l'intenzione di cessare dalla lotta. Però l'organo clericale la *Germania* si affretta a smentire le previsioni dell'organo ufficioso. " La resistenza dei cattolici alla pressione dello Stato, così la *Germania*, è sempre energica. È vero che essi hanno sempre desiderato il ristabilimento della pace religiosa, mentrechè dall'altra parte si comincia appena ora a

desiderarla. Quanto al riconoscimento delle leggi dello Stato come condizione *sine qua non* d'una tregua, esso è addirittura impossibile „.

In aggiunta a quanto abbiamo riferito nel nostro ultimo numero relativamente al progetto del governo di Germania di riscattare tutte le ferrovie dell'impero, dobbiamo annunziare che il relativo disegno di legge fu già elaborato dal presidente dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato, de Maybach, dietro speciale incarico del principe di Bismarck. Questo progetto di legge propone due modi di risolvere la quistione, cioè il riscatto assoluto, oppure l'assunzione del semplice esercizio, guarentendo ai proprietari una rendita. L'uno e l'altro modo sono però avversati dalla Sassonia e dalla Baviera; l'attuazione del progetto rimane quindi incerta.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* pubblica nella sua integrità la legge finanziaria per l'anno 1876, sanzionata da S. M. l'imperatore il 26 dicembre. Risulta dalla medesima che le spese complessive dello Stato sono stabilite per l'anno 1876 nella somma di fiorini 403,170,570. Per far fronte a queste spese è stabilita la somma di fiorini 372,702,342, derivante dalle rendite delle imposte dirette ed indirette, e da altri redditi dello Stato. A coprire il *deficit* di fior. 30,468,228, il ministro delle finanze è autorizzato ad emettere delle obbligazioni del debito pubblico unitario dello Stato, non redimibili e fruttanti interessi in note di Banca, sino all'importo nominale di fiorini 11,000,000. A coprire il residuo importo mancante verrà provveduto con apposita legge.

Il *Journal Officiel* del 31 dicembre contiene: 1° la legge organica relativa alla elezione dei deputati; 2° il quadro delle circoscrizioni elettorali in cui sono stati divisi i circondari che hanno più di 100 mila abitanti; e 3° una circolare indirizzata dal ministro dell'interno ai prefetti intorno alla revisione delle liste elettorali.

L'Assemblea di Versaglia tenne giovedì scorso due sedute. Dopo approvati i progetti di legge concernenti il regime degli zuccheri e le ferrovie, essa respinse una proposta del signor Paris intesa a fissare il 31 dicembre come data dello scioglimento, ed adottò invece una proposta del signor de Kerdrel, emendata dal ministro dei lavori pubblici, signor Caillaux, per cui nessuna data venne fissata per tale oggetto.

Poscia l'Assemblea prese a deliberare intorno alle epoche per le elezioni. Conformemente al parere della Commissione, venne determinato che i Consigli municipali si riuniranno il 16 gennaio corrente onde nominare gli elettori senatoriali. Per la elezione dei senatori si fissò il 30 gennaio e per quella dei deputati il 20 febbraio. Le nuove Camere si riuniranno a Versaglia l'8 marzo. La sinistra accolse con vivi applausi la proclamazione di questa data nella quale essa ravvisa la ratificazione pratica di tutti i voti costituzionali.

Il *Moniteur Universel* in un suo articolo intitolato *La separazione dell'Assemblea* scrive che l'Assemblea medesima fu l'immagine del paese che rappresentava. " Essa portava nel suo seno la divisione, la discordia, gli odii reciproci, sempre pronti a scoppiare gli uni contro gli altri. Tuttavia essa rivelò in ogni occasione un solido fondo di patriottismo. Sebbene non sia stata sempre padrona di se medesima, fu però sempre abbastanza padrona per farsi obbedire e per meritare di venire obbedita. Sovrana venne, sovrana si ritira „.

Il *Moniteur* dice che il desiderio primo dell'Assemblea sarebbe stato quello di dare alle istituzioni rappresentative il coronamento del principio ereditario; ma che questo principio essendosi allontanato anzichè avvicinarsi, la forza delle cose fece nascere la repubblica. " Una Assemblea la cui maggioranza era monarchica, avrà costituita la repubblica più regolare e probabilmente più durevole che sia mai esistita in Francia „.

Se l'opera legislativa dell'Assemblea non fu senza mende, soggiunge il foglio parigino, non si può per altro negare che essa non sia efficace e benefica. " L'Assemblea nazionale si ritira adunque col sentimento di avere adempiuto il suo dovere e di aver corrisposto alla fiducia del paese; si ritira colla sicurezza che il buon ordine che essa ha ripristinato sarà mantenuto con calma vigilante dal capo cui venne confidato il potere supremo e senza che alcuna libertà legale ne soffra. È nel pieno possesso di se medesima e della sua libertà che la Francia eleggerà i suoi nuovi rappresentanti „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 31. — I funerali del senatore Miniscalchi Erizzo furono imponentissimi. Vi assistevano le autorità civili e militari, molte rappresentanze, un battaglione di linea ed una folla straordinaria.

Parigi, 31. — Un comunicato dell'ambasciata spagnuola dice che la nota americana relativa a Cuba non domanda un intervento, ma esorta le potenze a fare alla Spagna delle rimostranze amichevoli. Il comunicato soggiunge che i governi hanno accolta questa nota freddamente, ed aggiornarono qualsiasi risposta. I ministri americani non insistettero e non lasciarono copia della nota.

Versailles, 31. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Procedesi all'elezione della Commissione di permanenza, la quale risulta composta di 13 membri della sinistra e 12 della destra.

Terminata la discussione dei progetti posti all'ordine del giorno, il presidente Audiffret Pasquier pronunziò un discorso nel quale disse: « Andate a restituire al paese il mandato affidatovi in circostanze che ingrandivano per voi il pericolo e l'onore ». Egli ricordò queste circostanze che furono l'invasione straniera e la Comune, e soggiunse: « In una guerra intrapresa follemente la fortuna ci tradì, ma lo straniero ha potuto apprezzare ciò che rimaneva ancora a questo paese onesto e laborioso ». Disse che l'opera costituzionale può essere imperfetta, ma che all'infuori di essa non vi sarebbe che l'anarchia o il dispotismo, e soggiunse: « Affidate quest'opera alla lealtà del maresciallo Mac-Mahon, alla saggezza dei vostri successori, e al paese, il quale risponderà smentendo coloro che pretendono che esso non sia degno di libertà. Andate con fiducia a sottoporvi al suo giudizio. Voi gli rimettete due cose intatte, cioè la sua bandiera e le sue libertà ».

L'Assemblea quindi si sciolse, la sinistra gridando « Viva la Repubblica » e la destra « Viva la Francia ».

Versailles, 31. — Il generale Canrobert scrisse una lettera, nella quale dichiara che, non volendo che la sua candidatura sia considerata come una dimostrazione ostile a Mac-Mahon, rinunzia ad ogni candidatura pel Senato.

Monsignor Dupanloup partirà lunedì per Roma per presentare alla Santa Sede i lavori per la canonizzazione di Giovanna d'Arco.

Posen, 31. — Il vescovo Janiszewski fu arrestato a Gnesen e consegnato al tribunale del circolo per subire la pena di sei mesi di carcere.

Londra, 31. — Un articolo finanziario del *Daily News* dice che, secondo un telegramma di ieri, le trattative continuano fra Lesseps e il Kedivé circa l'anticipazione di due milioni di lire sterline da farsi da Lesseps al Kedivé, ma che finora nulla fu conchiuso.

Londra, 1°. — Il Consolato generale ottomano annunzia che il ministro delle finanze ha diggià rimesso 456,000 lire sterline, con tratte a vista, per ritirare la parte dei cuponi pagabile in Europa.

Berlino, 1°. — Nel ricevimento dei generali, il maresciallo Wrangel pronunziò un discorso, al quale l'Imperatore rispose che se egli continuerà a godere buona salute non mancherà mai ad adempiere ai suoi doveri. S. M. si congratulò delle espressioni di fedeltà manifestategli dai generali, e augurò loro il buon anno.

Parigi, 1°. — Il presidente della repubblica ricevette stamane i deputati a Versailles, e ricevette dopo mezzodì a Parigi il Corpo diplomatico e gli alti dignitari dello Stato. Non fu pronunziato alcun discorso.

Madrid, 1°. — La *Gazzetta* pubblica un decreto, il quale fissa la riunione delle Cortes pel 15 febbraio.

La stessa *Gazzetta* pubblica un altro decreto riguardante la stampa. Esso proibisce gli attacchi contro il re, la famiglia reale e la monarchia costituzionale e istituisce dei tribunali composti di tre giudici per ogni Corte reale, i quali giudicheranno i giornali.

Un'ordinanza reale autorizza a tagliare i cuponi dei consolidati scaduti oggi.

Vienna, 2. — La salina di Bochia prese fuoco e vi perirono otto persone.

Bukarest, 2. — Il Senato approvò la proposta che dà al principe il diritto di conferire decorazioni.

Rispondendo ad una interpellanza, il ministero promise di presentare una legge la quale ordinerà di coniare monete coll'effigie del principe.

Parigi, 2. — Il *Journal de Paris* dice che la nota del conte Andrassy sugli avvenimenti di Turchia è attesa domani. Il giornale dice che la moderazione di questa nota le assicura una accoglienza simpatica da parte dei gabinetti europei. La nota non propone un manifesto collettivo, ma che ogni potenza indirizzi alla Turchia una nota speciale analoga.

Okowneff, incaricato di affari di Russia a Parigi, fu nominato ministro a Stocolma.

Londra, 2. — Gladstone cessò di far parte del « Club della Riforma liberale ».

Una lettera dell'agente del governo egiziano a Londra smentisce le voci che sieno sorte alcune divergenze fra il Kedivé e l'inviato inglese sig. Cave.

Lisbona, 2. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Cortes. Il discorso reale constatò che le relazioni colle potenze continuano ad essere buone e indicò i progetti di legge che saranno presentati.

NOTIZIE DIVERSE

Munificenza principesca. — Ci scrivono dalla Spezia in data 30 dicembre:

« S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, che da quasi un anno abita a Spezia quale ufficiale della Regia marina, faceva ieri pervenire al nostro sindaco la somma di lire 2000 affinchè, in occasione del capo d'anno, eroghi lire 1000 a favore dello spedale civile e faccia distribuire le altre lire 1000 ai poveri del comune ».

Terremoto. — Al *Libero Cittadino* del 30 scrivono da Vagliagli, villaggio distante circa 9 miglia da Siena, che alle ore 8 antimeridiane del 27 dicembre fu sentita una piccola scossa di terremoto in senso sussultorio. Sembra certo che si tratti di cosa affatto locale, poichè qualche anno fa le scosse di terremoto durarono alcuni mesi e si fecero sentire in tutte le campagne poste in vicinanza delle zolfare dell'Ajola.

Una Madonna di Giotto. — Negli scorsi giorni, scrive il *Piccolo* di Napoli del 31 dicembre, è stata scoperta in un magazzino di via Santa Chiara una Madonna di Giotto. Aveva preso in fitto quel luogo, che è proprietà del Demanio, un negoziante di legname per riporvi la sua merce. Egli aveva fatto imbianchire le pareti, che il Morelli, il quale ha veduto la Madonna, suppone essere anch'esse state dipinte da Giotto. È intanto una vera fortuna che siasi potuto salvare quel tesoro d'immagine. Il Demanio ha fatto sgombrare il magazzino.

Beneficenza. — Al *Journal de Genève* del 31 dicembre scrivono da Glaris che la vedova del signor Jost Wild, di Mitlædi, morto ultimamente a Parigi, ne onorò la memoria donando 20,000 franchi a diversi stabilimenti di utilità pubblica.

Due diamanti del Capo. — Al *Globe* di Londra scrivono dal Capo di Buona Speranza che, verso la fine del 1875, fu scoperta una nuova e ricchissima miniera di argento nel Transvaal, e che in altri distretti furono trovati dei magnifici diamanti. Uno di questi, che pesava 103 carati, fu venduto per 82,750 franchi, prezzo modicissimo se era di una bell'acqua. Un altro grosso diamante fu pure trovato, e se è vero che sia bello e che pesi 300 carati, si può presagire che la *montagna di luce (Koo-i-noor)*, il famoso diamante della Corona d'Inghilterra, avrà un rivale serio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 dicembre 1875 (ore 17 23).

Venti forti di nord alla Palmaria, nel basso Adriatico e sul golfo di Napoli. Mare burrascoso presso Torre Mileto (Gargano), grosso a Rimini ed a Capri, agitato a Procida e dal Gargano al Capo Leuca. Cielo coperto a Moncalieri, a Messina e al Capo Spartivento; sereno o nuvoloso altrove. Barometro alzato da 2 a 6 mill. tranne nell'estremo sud della Penisola ed in Sicilia. Venti di mezzogiorno e libeccio forti nell'ovest e sud-est dell'Inghilterra, venti forti nelle regioni settentrionali specialmente sull'Adriatico e sul Mediterraneo inferiore. Tempo vario al bello in gran parte della Penisola.

Firenze, 1° gennaio 1876 (ore 16).

Cielo sereno tranne sul basso Adriatico, nebbioso a Moncalieri e a Po di Primaro, neve a Palascia. Venti generalmente deboli e mare tranquillo; maestrale forte e mare agitato soltanto a Brindisi. Barometro alzato da 2 a 7 mill. tranne nell'Alta Italia e sull'Adriatico superiore ove è quasi stazionario. Cielo sereno in Irlanda ed in Scozia, coperto in Inghilterra ed in gran parte dell'Austria; neve a Vienna, mare burrascoso a Salonicco, grosso a Varna. Da ieri mattina neve a Pera; probabilità di parziali turbamenti specialmente nel nord e sul versante orientale della penisola.

Firenze, 2 gennaio 1876 (ore 15 45).

Cielo coperto nell'Italia superiore, in Toscana e nelle Marche, a Napoli e nel nord della Sardegna, sereno in generale altrove; il Jonio e l'Adriatico sono calmi. Il Tirreno è agitato a Livorno, a Capri ove soffia forte vento greco; scirocco forte a Camerino, venti deboli nel resto dell'Italia. Pressioni diminuite fino a 4 mill. soltanto da Moncalieri a Teramo. Cielo coperto, venti moderati in gran parte dell'Austria, neve a Bregenz; sempre probabili turbamenti; dominio di venti del terzo e quarto quadrante.

Osservatorio del Collegio Romano — 31 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	767,7	768,3	769,8
Termomet. esterno (centigrado)	2,0	7,0	7,4	1,0
Umidità relativa...	71	31	36	61
Umidità assoluta...	3,79	2,32	2,80	3,06
Anemoscopio.........	N. 1	N. 14	N. 8	N. 4
Stato del cielo.......	8. cirri sparsi	10. bello	10. bello assai	10. bellis.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 7,6 C. = 6,1 R. | Minimo = — 0,8 C. = — 0,6 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,9	771,4	771,0	771,0
Termomet. esterno (centigrado)	= — 3,2	3,8	6,5	1,5
Umidità relativa...	85	39	44	61
Umidità assoluta...	3,10	2,34	3,13	3,12
Anemoscopio.........	N. 1	N. 1	N. 1	N. 2
Stato del cielo.......	10. bello assai	10. chiariss.	10. bello assai	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 6,5 C. = 5,2 R. | Minimo = — 3,4 C. = — 2,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 gennaio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1876	—	—	75 42	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 10	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 94	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 63	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 40 cont.; 1° sem. 1876: 77 50, 60 cont.; 77 52 1[2, 50, 45 fine.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

N. d'ord. 1.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 gennaio 1876, alle ore 3 pomerid., si procederà in Torino avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, nº 7, piano 3º, all'appalto dei *Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio 1876-77-78, ascendenti a lire 150,000 nell'intero triennio ed a lire 50,000 annuali.*

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 20 gennaio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 15,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2º Tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 1 pomeridiane del giorno 14 gennaio fissato per l'incanto;

3º Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 3 gennaio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

17

MUNICIPIO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Il sindaco manifesta che nel giorno 8 del prossimo entrante mese di gennaio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo innanzi a lui, nella segreteria comunale, l'aggiudicazione diffinitiva a termini abbreviati dal Consiglio municipale, e ad estinzione di candela, per lo appalto complessivo di tutti i civici balzelli, e per la durata di anni due dal 1º gennaio 1876 a tutto dicembre 1877 sulla offerta prodotta dal signor Scotti Angelo, di Capua, per la somma di lire 180,000 annue, in seguito alla deserzione di due precedenti candele per lo stesso oggetto.

Tutti gli atti sono ostensibili in segreteria in ogni giorno dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

I termini del ventesimo decorreranno fino alle ore 12 meridiane del giorno 16 detto mese di gennaio.

Capua, 30 dicembre 1875.

Il Sindaco: D'AMBROSIO.

6

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

In relazione all'avviso pubblicato nel N. 295 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* 20 dicembre 1875, sotto il N. d'ordine 6803, si prevengono gli interessati che l'estrazione della serie delle obbligazioni demaniali, di cui è cenno nel detto avviso, avrà luogo alle ore 3 1/2 pomeridiane del giorno 8 gennaio 1876, anzichè a un'ora pomeridiana dello stesso giorno come era stato nell'avviso medesimo indicato.

Roma, 1º gennaio 1876.

LA DIREZIONE.

29

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dello incanto che doveva aver luogo oggi 29 dicembre per la provvista periodica del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, giusta l'avviso d'asta in data 20 spirante mese, si notifica che nel giorno di venerdì 7 gennaio 1876, alle ore 12 mer. (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, 1º piano, ad un secondo esperimento d'incanto, a partiti segreti, per la provvista di quint. 3500 grano nostrale da crivellare, del raccolto anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in n. 35 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze Militari in S. Giovanni a Teduccio. La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 200 per cadun lotto. Le consegne dovranno effettuarsi in tre rate uguali, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda consegna e così di seguito sino a totale provvista.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta d'aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente, che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 29 dicembre 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione in conformità dell'articolo 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del 2º semestre 1875 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola N. 15 a cominciare dal 7 gennaio prossimo

In **Torino**, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Firenze**, idem idem
» **Genova**, idem idem
» **Id.** presso la Cassa Generale.
» **Id.** presso la Cassa di Sconto.
» **Roma**, presso l'ufficio sito in via dei Due Macelli, n. 79.
» **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 17 dicembre 1875.

6770

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'assemblea generale degli azionisti.

Non avendo avuto effetto l'assemblea generale convocata per questo giorno 30 dicembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 10 gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 6 dicembre cadente.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli azionisti presenti (Art. 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 6 dicembre, sono li seguenti:

1° Relazione del Consiglio di Direzione.

2° Presentazione del rendiconto sociale 1874.

3° Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e sulli rendiconti presentati all'ultima assemblea degli azionisti delli 19 ottobre 1874 e relative deliberazioni.

4° Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1875.

L'intervento a detta adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti che ad opportuna norma viene qui trascritto.

Art. 18. Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di N. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di N. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per N. 6 azioni riceverà un biglietto di ammessione alla assemblea. Tale biglietto sarà personale è valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, addì 30 dicembre 1875.

Per la Direzione
Il Presidente: BRETTI.

85

BANCA DI TORINO

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria pel giorno 24 gennaio 1876, ad un'ora precisa, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Relazione dei censori.

3° Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1875 e fissazione del dividendo.

4° Nomina di amministratori.

5° Nomina dei censori.

6° Conferma dei poteri accordati al Consiglio d'amministrazione nell'assemblea del 25 gennaio 1875, per la riduzione del capitale fino ai 25 milioni di lire.

In conformità dell'art. 26 degli statuti, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato non più tardi del 14 gennaio 1876 i loro titoli:

In **Torino**, presso la Banca di Torino.

In **Milano**, presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 38 dello statuto, per deliberare validamente sulla riduzione di capitale è necessario che intervengano almeno trenta azionisti i quali rappresentino i due quinti del capitale sociale.

Torino, il 22 dicembre 1875.

Il Direttore Generale: A. PARIANI.

6987

(3ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di **Buoni in oro** che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo, il **pagamento della Cedola XII di L. 15** in oro per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè il **rimborso in L. 500** oro dei **Buoni estratti all'XI sorteggio** avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, idem idem (nei locali della sede della Banca Nazionale).
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
„ **Ginevra**, idem idem

Firenze, 18 dicembre 1875.

6888

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Società avendo deliberato di chiedere il versamento dei primi due decimi sopra il capitale di cinque milioni di lire, destinato per la gestione del monopolio dei tabacchi nell'Isola di Sicilia, si prevengono i signori sottoscrittori delle carature per la suddetta gestione siciliana che questi due versamenti dovranno essere eseguiti per un decimo dello importo delle carature il giorno 31 del mese corrente, e per il secondo decimo il giorno 29 del successivo febbraio.

I detti due versamenti dovranno per le sovra indicate epoche essere fatti o direttamente presso le Casse di questa Amministrazione centrale in Roma (via dei Due Macelli, n. 79), o mediante la spedizione all'ufficio centrale stesso in piego raccomandato di vaglia del Tesoro, che dietro autorizzazione del Regio Ministero delle Finanze saranno loro rilasciati dalle Regie Tesorerie delle provincie siciliane contro il versamento del relativo ammontare.

Si rammenta ad ogni buon fine che il ritardo dei versamenti, oltre i termini come sopra indicati, porta all'applicazione di quanto è disposto dall'articolo secondo della obbligazione sottoscritta dai signori caratisti.

Roma, 1° gennaio 1876.

39

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO SICILIANO

Per deliberazione del Consiglio Superiore gli azionisti del Credito Siciliano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 gennaio 1876, ad un'ora precisa pomeridiana, presso la **sede del Consiglio Superiore in Torino, via Lagrange, N. 5.**

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.

2° Relazione dei revisori dei conti.

3° Deliberare sul rendiconto dell'esercizio 1875.

4° Deliberare sul dividendo proposto dal Consiglio e sulla somma da portarsi in riserva.

5° Nomina di amministratori.

6° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 36 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 15 gennaio 1876 i loro titoli.

A tenore dell'art. 40 degli statuti, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'adunanza almeno 20 azionisti che rappresentino almeno il quarto del capitale sociale.

Il deposito delle azioni per l'assemblea ha luogo:

In **Torino**, presso il Consiglio Superiore del Credito Siciliano.

In **Palermo**, presso la sede della Società.

In **Messina**, idem idem

Torino, 27 dicembre 1875.

Il Presidente del Consiglio Superiore
Avv. LUIGI MONGINI.

6935

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola **XI** (Coupon) di L. **12 50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società.
„ **Ancona**, la Cassa dell'Esercizio della Società.
„ **Napoli**, la Cassa Succursale dell'Esercizio della Società.
„ **Milano**, Giulio Belinzaghi.
„ **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Roma**, Idem idem (nei locali della sede della Banca Nazionale).
„ **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Genova**, la Cassa Generale.
„ **Venezia**, Jacob Levi e Figli.
„ **Parigi**, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
„ **Bruxelles**, Banca del Belgio, al cambio id.
„ **Ginevra**, Bonna e C., al cambio id.
„ **Londra**, Baring Brothers, e C. al cambio id.

Parimenti col 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione Centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 6° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni possessore d'Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli statuti sociali.

Firenze, 18 dicembre 1875.

6887

LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di dicembre 1875

9

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 147,811,763 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 172,920,089 68	176,799,511 33	„ 180,628,861 61
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 513,191 05		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,366,230 60		
	Cambiali in moneta metallica	„ 3,730,634 18	3,829,350 28	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ 98,716 10		
Anticipazioni				„ 40,629,807 15
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 52,327,103 26	„ 69,522,647 23
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 15,558,874 60	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 1,636,669 37	
Crediti				„ 255,198,082 12*
Sofferenze				„ 5,446,136 17
Depositi				„ 734,908,593 01
Partite varie				„ 12,886,899 90
			TOTALE	L. 1,447,032,790 52
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 2,813,927 79
			TOTALE GENERALE	L. 1,449,846,718 31

*	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	L. 20,000,000 „	255,198,082 12
Tesoro dello Stato c/ quota s/ mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 111,071,646 90	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	
Tesoro c/ mutuo in oro a termini della Convenz. 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 20,800,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 361,326,379 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 19,677,714 07
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 43,932,846 18
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 734,908,593 01
Partite varie	„ 63,225,368 75
TOTALE	L. 1,443,870,901 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,975,816 90
TOTALE GENERALE	L. 1,449,846,718 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 22,287,964 07
Argento	„ 57,391,385 53
Bronzo	„ 503,840 92
Biglietti consorziali	„ 63,607,305 50
RISERVA	L. 143,790,496 02
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,021,267 31
TOTALE	L. 147,811,763 33

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	775,479	L. 38,773,950 „
da L. 100	1,593,554	„ 159,355,400 „
da L. 500	293,692	„ 146,846,000 „
SOMMA		L. 344,975,350 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	„ 23,000 „
da L. 25	„ 628,349	„ 15,708,725 „
da L. 40	„ 15,058	„ 602,320 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 11,750 „
TOTALE		L. 361,326,379 40

Il rapporto fra il capitale utile alla tripla circolaz. L. 125,000,000 e la circolaz. L. 361,326,379 40 è di uno a 2 89.0

Il rapporto fra la riserva L. 143,429,942 00 { la circolazione L. 361,326,379 40 e gli altri debiti a vista . „ 19,677,714 07 } L. 381,004,093 47 è di uno a 2 65.6

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,987 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 73

ORDINANZA.

(1a *pubblicazione*)

Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Caltanissetta composto dai signori avv. Pietro Verber presidente, ed avv. Luigi Agnello, Giuseppe Di Chiara giudici, e coll'assistenza dell'infrascritto vicecancelliere agg. F. Palmateni,

Riunito in camera di consiglio,

Letto il ricorso a firma del proc. legale signor Michele Ferranto a nome di Filippa, Calogera, Lucia e Salvatore Capuana del fu Giuseppe, da Piazza Armerina, con il quale domanda lo disbanco della somma di lire seicento, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, come dalla cartella di n. 21748;

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero, colla quale domanda al tribunale far dritto alla domanda;

Udito il rapporto del giudice G. Di Chiara;

Letti i documenti;

Attesochè avendo il Consiglio d'amministrazione del 33° distretto militare a cui apparteneva il defunto militare Nicolò Capuana dichiarato potersi restituire agli aventi dritto il deposito di cui trattasi;

Attesochè i ricorrenti hanno giustificato coll'annesso atto di notorietà che il defunto non fece alcuna disposizione testamentaria prima di morire, e che essi sono soltanto i di lui successibili per dritto,

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina il disbanco delle lire seicento depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico in favore dei ricorrenti.

Così deliberato il giorno 23 gennaio 1874 in Caltanissetta e nella camera di consiglio. — P. Verber — G. Di Chiara — Luigi Agnello — F. Palmateni.

Per copia conforme che si rilascia al procuratore legale signor Ferranto Michele,

Oggi, in Caltanissetta, li 3 febbraio 1874.

20 Il canc. PATTI.

AUTORIZZAZIONE.

(2a *pubblicazione*)

Si rende a notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Spoleto con suo decreto del 25 novembre 1873 ha autorizzata l'iscrizione a nome di Alfonso ed Albino Colantoni della rendita consolidata di annue lire 52 e cent. 50, risultante dal certificato portante il numero 26328 e di registro 13975, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio li 27 luglio 1842, spettante già al fu Filippo Colantoni padre dei suddetti Alfonso ed Albino.

6783 GIUSEPPE GIULIANI proc.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del signor Antonio Liccia, domiciliato in Roma ed elettivamente in piazza Paganica num. 4, nello studio del suo procuratore signor avv. Ferdinando De Felici,

Io sottoscritto usciere in questo tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il signor Attilio Pensieri, di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi al tribunale civile di Roma nella fissata udienza del 29 corrente gennaio, per sentirsi condannare al pagamento di lire 12,456 57 dovute allo istante in quanto a lire 12,093 75 sorte di credito fruttifero come da istrumento Garroni 11 giugno 1875, ed in quanto a lire 362 82 frutti dalli 11 giugno alli 11 dicembre 1875, con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione ed appello e senza cauzione, oltre gli interessi e spese, salvo ogni altro diritto.

Roma, li 2 gennaio 1876.

30 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 5 gennaio 1876, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà al secondo incanto per lo Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria che dal confine territoriale di Mirto per l'abitato di Caprileone va alla provinciale Messina-Palermo, in territorio di Caprileone, della lunghezza di metri 7413 10, e per la complessiva somma di lire 70,000, di cui lire 57,523 57 soggette a ribasso, in quanto a lire 16,098 40 per lavori a corpo, e lire 41,425 17 per lavori a misura, oltre a lire 12,476 43 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed impreviste, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso questo ufficio la somma di L. 3000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 6000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 20 gennaio 1876.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

10. Si avverte che trattandosi di secondo esperimento, l'appalto sarà deliberato ancorchè vi sia un solo concorrente.

Messina, lì 16 dicembre 1875.

12 *Il Segretario*: N. RAFFA.

Ad istanza del signor Luigi Monotti, collettore dell'esattore comunale di Civitavecchia, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 24 gennaio 1876, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 31 gennaio e 7 febbraio 1876, avranno luogo nella R. pretura di Civitavecchia le sotto descritte subaste, cioè:

A danno del signor Magarelli Carlo del fu Nicola di un fabbricato posto in Civitavecchia in via Paolina, estensione cent. 76, sez. 1ª, numeri 211 e 212, confinanti Coleine Tommaso, vicolo di S. Maria, Arrigo Alessandro e via Paolina, reddito imponibile lire 580 25, prezzo minimo lire 3707 40 — A danno dell'Ospizio dei PP. MM. Giapponesi di un fabbricato convento con area recinta da muro posto nel comune di Civitavecchia lungo la via Aurelia, estensione are 27 e cent. 27, sez. 1ª, p. 522, reddito imponibile lire 375, prezzo minimo lire 3656 40, confinanti fratelli Bellettieri, Marsaniesi Gustavo e Mari eredi fu Luigi.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Civitavecchia, addì 23 dicembre 1875.

42 *Per l'Esattore*: LUIGI MONOTTI *Collettore*.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

AVVISO.

Nel giorno di lunedì diciassette gennaio p. v., alle ore 11 antim., nella residenza di questa prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione di candele per la delibera del lavoro di ributto e rialzo dell'argine sinistro di Canale di Pontelongo dal Ponte di Bovolenta sul Roncajette sino alla fronte Zorzi.

Il capitolato, il riassunto di perizia a base di asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio della prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 30 agosto 1873, approvata di L. 80,748, e la offerta dovrà portare il percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dello incanto.

Sarà in obbligo l'Impresa di anticipare lire 5494 73 per compensi di danni temporanei coll'aggio in ragione del 6 per 100 all'anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 3000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 600 in biglietti della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 1° febbraio successivo.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 220 lavorativi dal dì della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 7000 per ciascuna a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto.

Padova, lì 27 dicembre 1875.

22 *Il Consigliere*: FAVARO.

CAMERANO NATALE *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO DI REINCANTO

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 5 10 per cento sul 1° e 2° lotto e di lire 5 pure per cento sul 3° lotto, in aumento a quelli infraindiati, cui nell'incanto del giorno 13 dicembre volgente venne deliberata la provvista di attrezzi per le sezioni panattieri qui appresso specificati:

N° d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità per ogni lotto	Importo di ciascun lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSO in base al quale si è deliberata la provvista
1°	Armature da tende per forni da campagna	Numero	196	L. 13600	L. 1100	
	Magli di legno ferrati	»	181			
	Mazzuoli ferrati per forni da campagna	»	181			
2°	Aste per barelle ed accessori per forni da campagna, ossia barelle senza piano di tela	»	160	» 9800	» 800	Ribasso di lire 8 25 per ogni 100 lire
	Barelle da pane per forni da campagna, ossia barelle compiute	»	202			
	Forme di legno da quadrelli	»	181			
	Manichi di pale da forno (lunghi)	»	693			
	Id. id. (corti)	»	181			
	Manichi di riavoli, rastioni e pale da brace (per tira brace)	»	181			
	Pale di legno da sfornare senza manico	»	226			
	Paletti lunghi da tenda per forni da campagna	»	3920			
	Spazza forni	»	181			
3°	Cassette, custodie da stadere snodate	»	196	» 13000	» 1050	Ribasso di lire 8 75 per ogni 100 lire
	Stadere snodate da pane in pasta	»	196			
	Misure a nastro tessuto in filo metallico	»	181			
	Stadere a bacinella di ferro da chilogrammi 21 a 50	»	15			
	Stadere a catena da chilogrammi 100 a 200	»	196			

Si notifica che nel giorno 12 gennaio prossimo venturo ad ore 10 ant. si procederà nella suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al reincanto di una simile provvista mediante partiti segreti.

Per le località ed i termini di consegna, per la visione dei campioni e capitolati, come per qualsiasi altra condizione inerente alla provvista resta fermo quanto è detto nell'avviso d'asta in data 24 novembre scorso.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lire 1 sotto pena di nullità.

Onde essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come sopra stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti pei quali presentano offerta; tali cauzioni dovranno essere in moneta corrente od in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento sarà definitivo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte ed avrà effetto a favore di chi avrà fatto il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore sull'ammontare stabilito per ciascun lotto, diminuito del ribasso sopra specificato, ed inoltre di quelli testè effettuati, cioè di lire 5 10 per cento sul primo e secondo lotto e di lire 5 pure per cento sul terzo lotto.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta.

La tassa di registro non che le spese tutte ed i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari, secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 28 dicembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

6998 *Il Sottotenente Commissario:* P. ALVINO.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 7 dicembre andante, richiedenti Luigia Moreni, cav. prof. Valentino e Felicina madre e figli Arnò, ordinò lo svincolo e tramutamento in rendita al portatore dei due certificati nominativi, consolidato 5 per cento, legge 10 luglio 1861, intestati all'or defunto cav. Felice Arnò fu Francesco, domiciliato in Torino, uno coi numeri 60,171 e 455471, per la rendita di lire 250, e l'altro coi numeri 60172 e 455472, della redita di lire 255, da rimettersi ai richiedenti.

Torino, 9 dicembre 1875.

6590 MACCHIORLETTI proc. capo.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 11 dicembre corrente dichiarò che alli Teresa Ranza, Girolamo, Giuseppe, Pietro Luigi Carlo, ed Emanuele fratelli Miglio, madre e figli, residenti in Novara, quali unici eredi legittimi di Miglio Gaudenzio rispettivo marito e padre loro, spetta in piena proprietà il certificato del Debito Pubblico italiano, num. 101,819 della rendita di lire 60 a favore di Miglio Gaudenzio fu Gerolamo, domiciliato a Novara, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire detto certificato in cedole al portatore di uguale rendita e farne rimessione ai medesimi o chi per essi.

Novara, 16 dicembre 1875.

6772 BRUGHERA proc.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 19 gennaio 1876, nella sala degli incanti, sita negli uffici del Commissariato Generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale e presso il Ministero di Marina in Roma, il Commissariato Generale del 2° Dipartimento Marittimo in Napoli, ed il Commissariato Generale del 3° Dipartimento Marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Tele olone e manichette per lire 67,541.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato Generale del 1° Dipartimento Marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai 4 incanti risulterà il maggior oblatore e ciò a pluralità di offerte e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati Generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 merid. del giorno dell'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 6755 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 750.

Spezia, 31 dicembre 1875.

24 *Il Sottocommissario ai Contratti:* A. SOPRANIS.

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio con sentenza 3 dicembre 1875, stata registrata al n. 539 di repertorio con marca da lire 1 annullata, ha dichiarato assente Albasio Carlo fu Giuseppe e fu Morosi Carolina, nato nel 17 marzo 1839 a Cassina Garottola, frazione di Olgiate Olona, comune e mandamento di Busto, circondario di Gallarate, provincia di Milano, ed ivi già domiciliato, e ciò per tutti i conseguenti effetti di legge, mandando pubblicare e notificare la detta sentenza nei modi prescritti dall'articolo 23 Codice civile.

23 AVV. CESARE ROSSI curatore.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale con sua ordinanza 24 dicembre 1875 dichiarò che li due certificati, portanti li numeri 136245 e 58758, il primo in data 23 agosto 1869 della rendita di lire centocinquanta, il secondo in data 27 novembre 1862 della rendita di lire 25, intestati al signor Maccagno Giovanni fu Andrea, domiciliato in Casale Monferrato, spettano ai di lui unici figli Ippolito, Edoardo ed Emilia quali di lui eredi esclusivi, ed ha perciò autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico a farne la traslazione in capo dei medesimi.

Casale, 29 dicembre 1875.

19 AVV. M. SCAGLIOTTI.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'OZIERI

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 17 del prossimo venturo mese di gennaio, in una delle sale di quest'ufficio, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, o di chi per lui, e coll'intervento dei sindaci di Ardara e di Mores, si addiverrà ai pubblici incanti, col metodo della estinzione delle candele, allo

Appalto della costruzione della strada obbligatoria da Ardara alla nazionale Alghero-Terranova, della lunghezza di metri lineari 9196, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 40,000, oltre L. 4885 56 per occupazione di terreni, indennità di case a demolirsi e ricostruzione dei muri di chiudenda, e L. 5114 44 per impreviste, e spese di sorveglianza dei lavori.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, avvertendo che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per 100.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 30 settembre 1875, visibili assieme alle altre carte in questa segreteria a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2° del precitato capitolato.

2° Esibire a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta la somma di L. 2500 in valuta legale.

La cauzione definitiva prescritta dall'articolo 4° del capitolato è determinata in L. 5000. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori avranno principio tosto fatta la regolare consegna, e dovranno proseguire colla voluta regolarità, affine di darli compiutamente ultimati nel termine di due anni.

All'impresa saranno in corso d'opera fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 caduna, a termini dell'art. 17 del capitolato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà al mezzodì del giorno 7 febbraio 1876.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Ozieri, 26 dicembre 1875.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura
8 *Il Segretario*: POLO POLO.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 17 gennaio 1876, alle ore 12 ant., avanti il commissario generale del suddetto Dipartimento marittimo, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita in prossimità di questo R. Arsenale, e presso il Ministero di Marina ed i Commissariati generali del 1° e 2° Dipartimento marittimo (Spezia e Napoli), si procederà simultaneamente all'incanto pel deliberamento della provvista di

Tele olone, tele cotonine e manichette di tela per la somma di L. 42,180 95.

La consegna avrà luogo nell'Arsenale di Venezia e potrà essere fatta in una o più volte, a condizione però che l'intera quantità a fornire sia completamente consegnata nel termine di due mesi, a contare dal giorno della significazione al fornitore dell'approvazione del contratto.

Per gli articoli che si potessero richiedere sul quinto in più, il Commissariato generale rilascierà delle richieste indicanti il termine in cui detti articoli dovranno essere introdotti in arsenale, quale termine però non potrà essere minore di giorni trenta, a partire dalla data della richiesta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom., presso il Ministero della Marina, e presso gli uffizi di Commissariato generale dei tre Dipartimenti marittimi.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato od almeno raggiunto il minimo stabilito nella scheda segreta, la quale verrà aperta dal commissario generale di questo 3° Dipartimento dopo che saranno stati conosciuti i resultati di tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno esibire un certificato di eseguito deposito in una delle casse dello Stato della somma di lire 4220, in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico, il cui valore al corso di Borsa corrisponda alla stessa somma.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati pel mezzodì del giorno 7 febbraio 1876.

Il deliberatario dell'appalto depositerà lire 400 per le spese d'incanto, contratto e tassa di registro.

Venezia, li 31 dicembre 1875.

25 *Il Sottocommissario di marina ai contratti*: A. CUZZANITI.

MUNICIPIO DI ACIREALE

Avviso di provvisorio deliberamento e di scadenza dei fatali.

Essendosi nello incanto tenuto alle ore undici antimeridiane di questo stesso giorno aggiudicato preparatoriamente lo appalto dei dazi di consumo in questo comune, di cui è parola nell'avviso d'asta pubblicato da questo Municipio il dieci dicembre volgente, per la somma complessiva di annue lire trecentoventiduemila di lordo,

L. 124,000 pel dazio sul vino ed annessi,
L. 80,000 pel dazio sulla carne ed annessi,
L. 111,000 pel dazio sulle farine ed annessi con un aumento allo Stato di lire 7000 in ciascun anno,
L. 7,000 pel dazio sulla neve,

Si rende di ragione pubblica che, coerentemente a quanto fu annunziato col secondo avviso d'asta pubblicato il venti di questo medesimo mese, i termini dei fatali dentro cui potrà farsi l'aumento del ventesimo, stabiliti a giorni sei, scadranno col mezzodì del giorno cinque entrante mese gennaio 1876.

Chiunque voglia fare un tale aumento, resta invitato di presentarsi in questa segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio d'ogni giorno, ove troverà depositato il relativo capitolato d'oneri.

Acireale, 30 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.*: G. D. GROSSI.
37 *Il Segretario Capo*: MAR. GRASSI.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI VIESTE

AVVISO D'ASTA PUBBLICA pel giorno di giovedì 20 *gennaio* 1876, *alle* 9 *ant., nella sala del palazzo comunale.*

Appalto della riscossione del dazio consumo governativo per abbonamento della sopratassa sopra alcuni generi colpiti dal detto dazio, non che della tassa del 10 per 100 sui formaggi pel nuovo quinquennio 1876-80.

L'Amministrazione comunale di Vieste in Capitanata deve procedere ai pubblici incanti mediante asta a pubblica gara e colle formalità prescritte dai vigenti regolamenti sulla Contabilità generale dello Stato per la conclusione del contratto segnato in testa del presente avviso.

Il contratto anzidetto avrà la durata di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1876 a tutto il 1880. Il capitolato provvede al modo di conciliare i reciproci interessi pel tempo che sarà per trascorrere dal 1° gennaio 1876 in poi fino alla definitiva approvazione del contratto.

L'asta avrà per base l'annuo canone di lire 14,000, e sarà respinta qualunque offerta inferiore a lire 25.

Il contratto sarà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Per sicurezza del contratto il deliberatario dovrà fare un deposito di lire seimila in valori correnti in Regno nella Cassa comunale e che saranno restituiti alla fine del contratto, ove nulla ostasse. Il detto deposito potrà farsi anche da terza persona. Sul danaro depositato sarà corrisposto l'annuo interesse del 7 per cento.

Saranno pure accettati in garentia beni fondi capaci d'ipoteca, purchè abbiano un valore effettivo di lire 8500.

Tutte le altre condizioni sono consegnate nel relativo capitolato, che unitamente a tutta la pratica è depositato nella segreteria del comune, ove chiunque il voglia potrà prenderne visione.

Laonde tutti coloro che vorranno concorrere potranno presentarsi al sindaco, o chi per esso, nel luogo, giorno ed ora sopraindicati.

Non sarà messo a licitare se non chi avrà fatto anticipato deposito di lire seicento per garanzia dell'asta, spese e tasse, che andranno tutte a carico del deliberatario.

Il termine utile per produrre l'additamento del ventesimo andrà a spirare il dì 4 febbraio del prossimo entrante anno.

Vieste, li 29 dicembre 1875.

Pel Sindaco dimesso — *L'Assessore anziano*: DEANGELIS.
27 *Il Segretario*: ALFONSO PERRONE.

MUNICIPIO DI BISCEGLIE

3° Avviso d'Asta.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi stamane 30 spirante dicembre l'appalto per la riscossione del dazio consumo sul vino, aceto, ecc., è stato provvisoriamente aggiudicato al signor Terlizzi Antonio di Vincenzo per l'annua somma di lire 53,750, e pel biennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877. Il termine utile pel miglioramento di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio 1876, stante la decretata abbreviazione dei termini.

Le condizioni sono quelle riportate nel primo avviso d'asta del 18 dicembre 1875, visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 30 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. VENTURA.
15 *Il Segretario Municipale*: M. DI LIDDO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 563)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 20 gennaio 1876, nell'ufficio della Regia prefettura in Roma, alla presenza d'uno de' membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, dalle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Roma.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(*) 1	2582	3942	Nel comune di Roma — Provenienza dalla Collegiata di San Michele Arcangelo in Arpino — Fabbricato urbano, sito in via Giubbonari, ai civici numeri 20, 21, 22, composto di 4 vani al piano terreno, con vasta bottega, cantina, retrocamera, cucina od altra camera, con pozzo in comunicazione cogli altri piani e cesso, scala che mette al primo piano, con ingresso dal portone, con n. 4 camere e cucina, cesso e pozzo, al secondo piano n. 4 camere e cucina con pozzo e cesso; confinante col fidecommesso Girelli, con Ferrini Severo fu Francesco e colla via pubblica, in mappa del Rione VII Regola del comune di Roma al numero 584, col reddito imponibile di L. 1666 25. Affittato a Giovanni Crosati	»	»	38000 »	3800 »	1900 »	100 »

(*) Lotto a prezzo ridotto. Veggasi lo avviso n. 508.

6877 Roma, addì 21 dicembre 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n° 5026, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 dicembre 1876 per la

Costruzione di un magazzino a polvere non alla prova in Piacenza della capacità di chilogrammi 100,000 *di polvere, ascendenti a lire* 40,000 *e da eseguirsi nel termine di giorni cento dalla data dell'ordine che si riceverà da questa Direzione a mente dell'art.* 11 *del capitolato generale*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 81 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 14 del mese di gennaio 1876, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, addì 30 dicembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: CASTELLARO B.

58

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 9 dicembre 1875 l'appalto della rivendita numero 6 di Torino, via Po, venne deliberato al prezzo di L. 2600, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevo il sovrindicato prezzo alla somma di L. 2730.

Su tale nuovo prezzo di L. 2730 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 10 antimeridiane delli 17 gennaio 1876, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Torino, addì 27 dicembre 1875.

Per l'Intendente: BALDOVINO.

Si avverte che le suddette L. 2730 si compongono di L. 1785 per il diritto di rivendita di generi di privativa e L. 945 per affitto del locale nel quale è esercita, quale locale è legato all'esercizio della gabella, come spiegossi nel manifesto di 1° incanto in data 16 novembre 1875. 1

MUNICIPIO DI FANO

Quinta estrazione semestrale eseguita il 29 dicembre 1875 del prestito di lire 30,000, fatto dal municipio di Fano colla *Banca Industriale e Commerciale di Bologna*.

Numeri: 682 216 893 679.

Il Sindaco: G. BRACCI.

21 *Il Segretario Capo*: G. ANTOGNONI.

2ª *pubblicazione.*

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione Generale del Materiale

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il pubblico procedimento d'asta tenuto il 9 caduto novembre per la vendita delle navi della Regia Marina descritte nel seguente elenco, si notifica che nel giorno ed ora appresso indicati si terrà una seconda prova d'incanto.

La vendita di cui si tratta è divisa in tanti lotti quante sono le navi da alienarsi, come appare dal suddetto elenco, ed il relativo procedimento si terrà col metodo delle schede segrete al mezzodì del giorno 18 del prossimo venturo gennaio 1876. L'accettazione delle schede accompagnate dal prescritto deposito avrà luogo in detto giorno ed ora simultaneamente presso il Ministero della Marina, Direzione Generale del Materiale, presso i Commissariati Generali dei tre dipartimenti marittimi, Spezia, Napoli, Venezia, e presso i Consolati d'Italia nelle città di Londra, Marsiglia, Hâvre, Trieste, Anversa ed Amburgo.

In detto giorno ed ora ogni singolo ufficio delegato riceverà le schede che gli verranno presentate, ed apertele, e redatto, nei modi voluti, il relativo verbale, lo spedirà al Ministero della Marina, Direzione Generale suddetta, insieme alla migliore offerta avuta ed al certificato di deposito del migliore offerente.

Detto Ministero, che per mezzo del funzionario a ciò delegato deve presiedere e regolare tutto l'esperimento dell'asta, radunerà al mezzodì del 31 suindicato mese di gennaio in pubblica seduta la Commissione d'incanti, ed in base alle risultanze de'diversi procedimenti, ed in conformità della scheda dell'Amministrazione, compilerà il verbale definitivo.

In tale seconda prova si farà luogo all'aggiudicazione qaando anche non vi sia che una sola offerta.

Il termine utile (fatali) per apporre l'aumento non inferiore al ventesimo ai singoli lotti sarà d'un mese dal giorno in cui viene compilato e fatto di pubblica ragione il verbale definitivo suddetto, cioè spirerà al mezzodì del due marzo 1876.

Le dichiarazioni di ventesimo, accompagnate dal prescritto deposito, saranno pure accettate dagli uffici delegati a ricevere le offerte prime. Tali uffici trasmetteranno al Ministero il relativo verbale e il certificato di deposito di chi ha apposto il ventesimo, e presso gli uffici del Ministero al mezzodì del giorno 15 marzo 1876 si radunerà nuovamente in pubblica seduta la Commissione d'incanti per compilare il definitivo verbale e disporre per l'esperimento di reincanto.

Elenco delle diverse navi poste in vendita coll'indicazione del prezzo d'asta d'ogni nave, del relativo deposito a cauzione e del luogo di consegna.

N° progressivo dei lotti	NOME DELLA NAVE	PREZZO d'asta		Ammontare della cauzione sia per concorrere all'asta che a garanzia del contratto		LUOGO della consegna
				In contanti	In rendita del Debito Pubblico italiano 5 p. 0[0 al portatore	
		Lire	Cent.	Lire	Lire di rendita	Porto milit. di
1	Voragine	310,400	»	62,080	4,315	Venezia
2	Regina	202,000	»	40,400	2,810	Spezia
3	Etna.	217,000	»	43,400	3,015	Venezia
4	Curtatone	23,000	»	4,600	320	Spezia
5	Montebello, aggiudicato, sono in corso i fatali	»		»	»	
6	Costituzione . . .	266,817	05	53,364	3,710	Id.
7	Monzambano . . .	81,937	08	16,388	1,140	Venezia
8	Re di Portogallo . .	577,000	»	115,400	8,015	Spezia
9	Principe di Carignano	439,000	»	87,800	6,100	Id.
10	Alfredo Cappellini .	177,560	»	35,512	2,470	Id.
11	Faa di Bruno . . .	173,580	»	34,716	2,415	Id.
12	Guerriera	295,500	»	59,100	4,105	Id.
13	Italia.	424,198	40	84,840	5,895	Napoli
14	Gaeta	416,518	90	83,305	5,785	Id.
15	Carlo Alberto . . .	116,000	»	23,200	1,615	Spezia
16	S. Giovanni . . .	184,000	»	36,800	2,560	Id.
17	Aquila	125,870	»	25,174	1,750	Napoli
18	S. Michele. . . .	118,666	»	23,734	1,650	Spezia
19	Euridice.	50,000	»	10,000	695	Id.
20	Roma, aggiudicato, sono in corso i fatali.	»		»	»	
21	Re Galantuomo . .	322,000	»	64,400	4,475	Id.
22	Duca di Genova . .	370,000	»	74,000	5,140	Id.
23	Principe Umberto .	400,000	»	80,000	5,560	Id.
24	Magenta	294,000	»	58,800	4,085	Venezia
25	Principessa Clotilde.	285,000	»	57,000	3,960	Spezia
26	Ercole	250,000	»	50,000	3,475	Napoli
27	Peloro	85,000	»	17,000	1,185	Id.
28	Gulnara.	37,800	»	7,560	525	Id.
29	Cambria	194,000	»	38,800	2,695	Spezia
30	Plebiscito	160,000	»	32,000	2,225	Napoli
31	Audace	153,560	»	30,712	2,135	Id.
32	Tukery	114,000	»	22,800	1,585	Id.
33	Tripoli	100,000	»	20,000	1,390	Venezia

Il tempo utile per eseguire il pagamento delle navi comprate e tutte le altre condizioni della vendita risultano da appositi capitolati che sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della Marina e presso gli uffici delegati a ricevere offerte.

Il deliberatario di ogni singolo lotto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro per i lotti aggiudicatigli, la somma necessaria per le spese di contratto, di stampa e simili.

Roma, 3 dicembre 1875.

6443 *Il Caposezione*: CELESIA.

N° 108.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 21 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Milano avanti il prefetto, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quinquennale manutenzione del canale Muzza e delle opere lungo il fiume Adda che servono alla derivazione del canale medesimo, in provincia di Milano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 23,210.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 giugno 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 27 settembre successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Milano.

La manutenzione comincierà dal primo aprile 1876 e continuerà fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 7000.

La cauzione definitiva è di lire 11,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Milano.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 dicembre 1875.

Per detto Ministero

5 A. VERARDI Caposezione.

COMMISSARIATO GENERALE

DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista alla R. Marina in questo secondo dipartimento di cuoi e pelli per la complessiva somma di lire 41,481 75, di cui negli avvisi d'asta del dì 9 del volgente mese di dicembre, è stata deliberata sotto il ribasso di lire 6 05 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 15 del p. v. mese di gennaio regolato all'orologio dell'Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare l'offerta, accompagnata dal relativo deposito, al Commissariato generale di questo dipartimento, ovvero ai Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo in Spezia, e Venezia, essendo il procedimento d'incanto simultaneo, per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 30 dicembre 1875.

18 *Il Sottocommissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

48ª SETTIMANA — Dal 26 novembre al 2 dicembre 1875. 6808

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1874	179,243 08	4,652 22	43,051 88	160,498 85	2,129 40	389,575 43	1,386 00	281 08
1875	177,015 83	4,935 08	46,334 18	183,348 02	2,383 21	414,016 32	1,446 00	286 32
Differenze 1875	— 2,227 25	+ 282 86	+ 3,282 30	+ 22,849 17	+ 253 81	+ 24,440 89	+ 60 00	+ 5 24
				Dal 1° Gennaio.				
1874	9,673,458 86	349,673 82	2,001,211 53	7,502,426 94	104,972 27	19,631,743 42	1,386 00	14,164 32
1875	9,763,994 78	341,919 61	2,082,657 68	7,164,750 19	103,345 56	19,456,667 82	1,428 21	13,623 11
Differenze 1875	+ 90,535 92	— 7,754 21	+ 81,446 15	— 337,676 75	— 1,626 71	— 175,075 60	+ 42 21	— 541 21

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1874	50,543 86	1,225 44	6,678 63	31,905 08	989 70	91,342 71	742 43	123 03
1875	59,571 08	1,459 30	10,617 27	41,201 18	1,606 23	114,455 06	913 00	125 36
Differenze 1875	+ 9,027 22	+ 233 86	+ 3,938 64	+ 9,296 10	+ 616 53	+ 23,112 35	+ 170 57	+ 2 33
				Dal 1° Gennaio.				
1874	2,104,736 62	50,365 37	289,333 71	1,436,087 22	99,945 35	3,980,468 27	679 24	5,860 18
1875	2,567,163 54	57,504 11	345,281 10	1,801,086 83	66,439 95	4,837,475 53	802 41	6,028 68
Differenze 1875	+ 462,426 92	+ 7,138 74	+ 55,947 39	+ 364,999 61	— 33,505 40	+ 857,007 26	+ 123 17	+ 168 50

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Nella causa a procedimento sommario promossa colla citazione 24 ottobre 1874, n. 937 di repertorio, dell'usciere Orefici Pietro, da Serafino e Grazia Caprara fratello e sorella del fu Antonio, domiciliati in Cremona, ammessi al beneficio dei poveri per decreto 10 ottobre 1874, n. 306, della locale Commissione dei poveri, difesi ufficiosamente dal loro procuratore avvocato Francesco Pozzi,

Contro il signor avv. Luigi Ratti, di Cremona, quale curatore dell'assente Gallo Antonio Caprara,

In punto dichiarazione d'assenza di Gallo Antonio Caprara,

Il R. tribunale civile di Cremona

Giudica dichiararsi l'assenza di Gallo Antonio Caprara fu Carlo, partitosi da questa città nell'anno 1844 senza che ulteriori notizie si sieno avute sul di lui conto.

La presente, a cura di parte, sarà pubblicata nei luoghi e modi segnati dall'art. 23 Codice civile.

Cremona, 16 ottobre 1875.

Sottoscritti: Maggioni presidente estensore; Dragoni giudice; Bonacorsi giudice.

6316 G. NULLI vicecanc.

MUNICIPIO DI NOICATTARO

Avviso d'Asta per avvenuta offerta del ventesimo.

Essendo stata fatta l'offerta del ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione del 27 dicembre 1875 per l'appalto affitto forni e tassa sul pane, il giorno 7 gennaio 1876 avrà luogo il nuovo e definitivo incanto per l'appalto che sopra.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone aumentato di detta offerta, cioè di lire 16,905.

Nel resto rimangono ferme le condizioni del primo avviso d'asta.

Noicattaro, 31 dicembre 1875.

41 *Il Sindaco:* G. DERISO.

COMUNE DI BISCEGLIE

3° Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno quattro gennaio 1876 in questo palazzo di città ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà allo incanto dello appalto del dazio consumo sulle farine e sulla crusca e cruschello disgiunti dalle farine, sull'annuo prezzo di lire 75,705 offerto in grado di ventesimo dal signor Cocola Giacomo fu Pietro del comune suddetto, con prevenzione che in mancanza di concorrenti l'appalto resterà in modo definitivo aggiudicato allo stesso offerente.

Le condizioni sono quelle riportate nel primo avviso d'asta del 18 dicembre 1875, visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Bisceglie, 29 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.:* F. VENTURA.

7 *Il Segretario*: M. DI LIDDO.

Translazione e tramutamento

di certificati di rendita per causa di successione testamentaria.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino,

Sull'istanza delli Carlo, Carolina, Maddalena moglie di Isidoro Ramo, Giuseppina moglie di Rolla Cresenzio, ed Enrichetta moglie di Antonio Perotti, fratello e sorelle Faletti fu Luigi ha pronunciato il seguente decreto:

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, creazione 1861, l'uno avente il n. 2362 nero e n. 397662 rosso, della rendita di lire cinquecento; l'altro avente il n. 2482 nero e numero 397782 rosso, della rendita di lire cento, ed intestati entrambi a favore di Marone Pietro fu Giacomo, domiciliato a Torino ed in ora defunto, in sei distinte cartelle al portatore della rendita di lire cento ciascuna del consolidato 5 per cento, creazione 1861, per essere quattro delle medesime rimesse una per caduna alla Carolina, Maddalena moglie Ramo, Giuseppina moglie Rolla, ed Enrichetta mogle Perotti, sorelle Faletti fu Luigi, e le altre due al Carlo Faletti pure fu Luigi, o loro legittimi mandatari, dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico validamente esonerata da ogni contabilità al riguardo, mediante regolare ricevuta delle nuove cartelle per parte delli prenominati fratello e sorelle Faletti fu Luigi, o loro legittimi mandatari.

Torino, addì 6 dicembre 1875.

Il presidente Soleri, e manualmente Cinzano vicecanc.

6591 A. BUBBIO proc. capo.

ESTRATTO. 6833

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione 10 corrente mese ordinò che le due partite di rendita, l'una in data Napoli 2 novembre 1866, certificato numero 129489, cambiato nel num. 312429, per l'annua rendita di lire 175, col godimento del semestre scadibile al 1° gennaio 1876 a favore di d'Assorgio Giuseppe, Giovanni, Marietta ed Enrichetta fu Massimo; e l'altra in data, Napoli 2 agosto 1867, certificato num. 137845, cambiato nel num. 320785, per la rendita di lire 520, col godimento del semestre al 1° gennaio 1876, a favore di d'Assorgio Giuseppe, Giovanni, Marietta ed Enrichetta summentovati, della eredità dei genitori defunti Massimo d'Assorgio e Timodea de Santis, vengano tramutate in favore del signor Giuseppe Vecchioni per effetto della cessione contenuta nel rogito 19 novembre 1875. Ed autorizzò quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare un tale tramutamento.

Teramo, 14 dicembre 1875.

Il cancelliere del trib. F. MOTTA.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

L'infrascritto procuratore delli nobili signori conti D. Francesco e Nicola Cassoli di Prospero, di Reggio nell'Emilia,

Rende noto

Che con decreto del tribunale civile di Reggio nell'Emilia in data 9 dicembre 1875 è stato dichiarato che le due somme capitali di it. lire 1500 ciascuna apparenti dalle due cartelle del Debito pubblico estense emesse in base al sovrano editto del 9 marzo 1849 ed alla notificazione ministeriale 14 luglio 1850 nel primo gennaio 1851, ai numeri 956, 957, al nome della contessa Eustacchia Rè di Reggio, appartengono attualmente in esclusiva proprietà per tre quarti al signor conte D. Francesco Cassoli e per l'altro quarto al signor conte Nicola Cassoli, ed ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno di rimborsare le somme stesse alli signori conti Cassoli.

Tanto a norma di legge.

Addì 12 dicembre 1875.

6994 AVV. SILVIO MARAMOTTI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 10 gennaio 1876, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria dall'abitato di Motta Camastra alla strada Francavilla-Giardini, della lunghezza di metri 2975 48, e per la somma di L. 70,000, di cui L. 59,472 34 soggette a ribasso, in quanto a L. 17,043 24 per lavori a corpo, e L. 42,429 10 per lavori a misura, oltre a L. 10,527 66 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed impreveduto, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, che dovranno essere compintamente ultimati nel periodo di anni otto, decorrendi dal dì del verbale di consegna come sopra.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso questo ufficio la somma di L. 500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 2500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 25 dello stesso mese.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

10. Si avverte che trattandosi di secondo esperimento, l'appalto sarà deliberato ancorchè vi sia un solo offerente.

Messina, li 18 dicembre 1875.

13 *Il Segretario:* N. RAFFA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 34,332, Sez. A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa, frazione di Conche, situata nel comune di Chioggia, assegnata per le leve al magazzino di Chioggia, e del presunto reddito lordo di lire 374 73.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, 21 dicembre 1875.

L'Intendente: PIZZAGALLI.

N. 1 d'ord.

GENIO MILITARE - DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 del corrente gennaio, alle ore 3 pomeridiane si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio Militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n. 9, piano primo, allo appalto seguente mediante partito segreto:

Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari di Roma durante il triennio 1876, 77 *e* 78, *per la somma di lire* 100,000 *annuali.*

La tariffa delle mercedi, noli, materiali e lavori e le condizioni generali e particolari annesse al capitolato tipo, sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di lire 30,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi, avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro, ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, il 1º gennaio 1876.

Per la Direzione

4 *Il Segretario:* C. ARNAUD.

NOTIFICAZIONE.

Il Sindaco sottoscritto recasi a premura di render noto quanto segue:

Secondo che era stato annunziato, in questo istesso giorno si è fatto pubblicamente luogo alla estrazione delle Obbligazioni dell'Imprestito comunale d'Arezzo pel corrente anno 1875.

Le Obbligazioni state estratte sono le seguenti:

1051	2345	215	2139	225	810	863	1591	1070	424	2097	617	562
1326	1805	261	2324	20	1581	1762	1327	251	2360	60	1139	1690
875	1059	2082	478	2222	1996	383	2003	2318	86	762	163	1434
1965	1293	2026	1262	100	2231	1962	1658	2134	2461	688	907	504
1099	281	732	42	1023	1880	2160	1857	971	2366	441	331	84
2312	770	149										

Dal Palazzo comunale d'Arezzo, li 15 dicembre 1875.

7003 *Il Sindaco:* Avv. ANGIOLO MASCAGNI.

MUNICIPIO DI TURI

Appalto del dazio consumo sul vino e liquori per anni cinque dal 1º gennaio venturo e per annue lire 11,325 25.

Sulla detta somma risultante dall'aggiudicazione fatta oggi del dazio consumo sul vino e liquori è ammesso l'aumento del ventesimo sino alle ore 5 pom. del giorno 5 gennaio 1876.

Pel resto si rimettono i concorrenti ai primitivi avvisi.

Turi, 31 dicembre 1875, alle ore 5 pom.

60 *Il Segretario:* A. CAPORIZZI.

Provincia di Novara — Circondario di Pallanza

CONSORZIO DELLA STRADA DI VALLE CANNOBINA

Avviso d'Asta.

La Deputazione consortile nel giorno 20 del prossimo mese di gennaio 1876 alle ore dieci antimerid. nella sala del Municipio in Cannobio esporrà all'asta pubblica, al mezzo di partiti segreti, la costruzione dell'ottavo ed ultimo tronco della strada consortile di Valle Cannobina nei territorii di Orasso e Cursolo.

Questo tronco di strada, che congiungerà le estremità dei tronchi settimo e nono ultimi costrutti con uno sviluppo di metri 3632 50, dovrà essere ultimato fra un anno decorrendo dalla consegna dei lavori; e viene esposto all'asta pella somma complessiva a corpo di lire 104,142 85.

Nella relativa perizia tale somma trovasi ripartita come infra:

Movimento di terra in iscavo e rialzo	L.	17,088 91
Tagli di roccia	„	39,473 99
Opere d'arte diverse	„	42,925 57
Pietrisco per massicciata, piazze di cambio ed altri oneri del contratto	„	4,653 88
	L.	104,142 35

L'appalto delle opere di costruzione dell'ottavo tronco di strada si fa in base ai disegni ed al capitolato del relativo progetto dell'ingegnere Merzagara in data delli 19 dicembre 1873, e sotto le condizioni portate dai capitoli addizionali fatti dalla Deputazione consortile in sua seduta del giorno 30 aprile 1874.

Tutti i documenti relativi all'appalto saranno visibili in Cannobio presso la segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Ogni aspirante all'asta dovrà presentare:

1° Un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere esercente nello Stato, e nel quale si faccia cenno delle opere dal medesimo eseguite, od al cui eseguimento abbia avuto parte.

2° Un deposito di lire mille in denaro ed un altro di lire diecimila sia in denaro, sia in buoni del Tesoro od anche in cartelle del Debito Pubblico al portatore ed al valore corrente in Borsa, fatti l'uno e l'altro al cassiere della Deputazione consortile e risultanti da bolletta di ricevuta del medesimo.

3. Una scheda sigillata portante all'interno la propria offerta in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile alla somma complessiva dei lavori ed oneri del contratto.

L'appalto sarà deliberato a chi avrà fatto il maggiore ribasso, salva la superiore approvazione del contratto, che seguirà dopo decorso il termine utile per ribassare il prezzo di aggiudicazione; termine che è fissato al mezzodì del ventesimo giorno decorrendo dopo quello dell'asta.

I depositi del deliberatario saranno ritenuti a garanzia delle spese del contratto; e quelli degli altri aspiranti si restituiranno dopo finita l'asta.

Cannobio, 23 dicembre 1875.

Per la Deputazione
16 Notaio GIOVANNI BRANCA *segretario.*

AVVISO.

Dovendosi procedere alla vendita delle tre saline e terre aggregate nominate la Salina grande, Uccello Pio e Salinella di sette Bocche, esistenti nel littorale di Trapani, di proprietà del Monte, fondato dal fu padre Camillo Pallavicino, rappresentato dal sottoscritto Regio delegato per lo prezzo di netto in lire ottantamila, oltre l'accollo del contributo fondiario che gravita sulle dette saline, attualmente imposto o da imporsi in avvenire, sia che fosse dovuto alla Finanza dello Stato, o alla provincia, o alla comune di Trapani; così s'invitano tutti coloro che vorranno attendere all'acquisto suddetto, di presentarsi nel giorno 8 del prossimo marzo 1876, alle ore 11 antimeridiane, nel locale di Amministrazione della Regia Delegazione delle Opere Pie, sito in Palermo, via Macqueda, palazzo del Principe di Cutò, ove al calor dell'asta sarà proceduto col sistema della candela vergine, e colla presidenza del sottoscritto secondo dispone la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, al deliberamento per la detta vendita in pro del miglior oblatore, giusta i patti e condizioni descritte nel capitolato che esiste presso notar Girolamo Lionti di Palermo, avente il suo studio nella via Bandiera, n. 83, per averne piena intelligenza gli offerenti.

Palermo, li 23 dicembre 1875.

28 *Il Regio Delegato:* GIUSEPPE ROLLERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

AVVISO.

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali appaltate al signor Francesco Giordano che alle ore 12 meridiane del giorno 13 prossimo venturo mese di gennaio avrà luogo nell'aula di questa Deputazione provinciale, ed innanzi la stessa riunita in seduta speciale e pubblica, il sorteggio del 1876 per rimborso di una quarantesima del capitale impiegato a tutto l'anno 1870 e rappresentato da obbligazioni della seconda e terza serie.

Messina, 30 dicembre 1875.

11 *Il Prefetto Presidente:* COLUCCI.

PROVINCIA DELL'UMBRIA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN GUBBIO

RAPPRESENTATA DAL DELEGATO STRAORDINARIO

Avviso d'Asta per l'appalto della Tesoreria.

Nel giorno di mercoledì diciannove del corrente gennaio, alle ore dieci antimeridiane, il sottoscritto delegato straordinario procederà nel proprio ufficio allo esperimento d'asta col metodo della estinzione di candele, e colle norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per deliberare al migliore offerente la Tesoreria delle Opere Pie che sono o saranno amministrate dalla Congregazione di Carità pel sessennio decorrente dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1881.

Si previene pertanto il pubblico che:

1. La misura massima dell'aggio sulla quale si aprirà l'asta è di lire 1 30 per ogni cento lire di riscossione; e non si riceveranno le offerte di ribasso inferiore ai cinque centesimi di lira.

2. Che i concorrenti all'asta dovranno depositare preventivamente sul tavolo di chi la presiederà, a garanzia delle proprie offerte, lire 2000 in denaro, o lire 3000 in titoli sul Debito Pubblico dello Stato.

Tale deposito verrà restituito tosto che sarà terminata l'asta, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà ripeterlo se non dopo aver regolarmente prestata la cauzione di cui appresso.

3. Che il capitolato d'oneri cui dovrà uniformarsi il deliberatario e che dovrà formar parte integrale del contratto è ostensibile giornalmente presso la segreteria della Congregazione di Carità in tutte le ore d'ufficio.

4. Che il deliberatario nei trenta giorni da quello in cui gli verrà notificata l'aggiudicazione d'asta, resa esecutoria conformemente alla circolare prefettizia 5 settembre 1874, n. 15552, dovrà prestare una cauzione per lo importo di lire 30,000, o in beni stabili esibendo i documenti descritti nell'art. 31 del regolamento 27 novembre 1862 per la esecuzione della legge sulle Opere Pie, od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato ragguagliata al saggio del listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* che si pubblicherà il giorno successivo alla data partecipazione.

5. Che se il deliberatario mancasse o tardasse di uniformarsi a quanto sopra è prescritto, incorrerà nelle pene sancite dagli articoli 32 e 34 del citato regolamento 27 novembre 1862.

6. Che il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione finirà col mezzogiorno del 3 febbraio prossimo venturo.

Si avverte infine che tutte le spese relative all'asta, stampe, inserzioni, stipolazione del contratto ed ogni altra inerente saranno a carico del deliberatario, il quale per sopperirvi dovrà fare presso la segreteria un preventivo deposito di lire 600.

Dall'ufficio della Congregazione di Carità di Gubbio, questo dì 1° gennaio 1876.

26 *Il Delegato Straordinario:* PIETRO PAOLUCCI.

MUNICIPIO DI CASORIA

Il mattino di giovedì sei gennaio 1876, alle ore 10 antimeridiane, nella Casa comunale di Casoria, innanzi al signor sindaco, o di chi per lui, si procederà a termini abbreviati all'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali. Ove riuscisse deserto l'incanto, il secondo incanto avrà luogo il mattino di venerdì quattordici del detto mese di gennaio. In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente. L'elenco dei dazi da appaltarsi colle rispettive tariffe ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale dalle ore otto antimeridiane alle due pomeridiane di ciascun giorno, meno nei dì festivi. L'appalto avrà la durata di anni due, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877. Gli incanti si apriranno sull'offerta prodotta da Cataldo Vincenzo pel canone di annue lire 95,000. Nessuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani di chi presiederà gli incanti lire ottomila per cauzione provvisoria e lire seicento per le spese occorrenti. Salvo conteggio. Il contratto non sarà valido se non dopo la superiore approvazione. Per l'appalto in parola saranno inoltre osservati tutti i patti del capitolato suddetto. Tutte le spese, niune eccettuate, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Casoria, li 30 dicembre 1875.

32 *Il Sindaco:* PAOLO ROSSI.

COMUNE DI BRONTE

Avviso d'Asta per ventesimo con abbreviazione di termini.

Si fa noto che l'appalto dei dazi consumo governativi di questo comune nell'incanto oggi tenuto fu aggiudicato ai signori Radice Arcangelo e Burrello Salvadore per l'annuo prezzo di lire 68,127, e che il termine (fatali) per offrire l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo stesso in una col deposito di lire 3406, scade all'ora una pomeridiana del giorno 10 entrante mese gennaro.

Bronte, 28 dicembre 1875.

Visto — IL SINDACO.

36 *Il Segretario Comunale:* MARIANO LO TURCO.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Dicembre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 82,964,700 10
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 43,821,791 79	
	pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	» 763,644 »	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 558,216 68	» 45,452,332 37
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 308,679 90	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 31,330,187 91
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,869,269 15	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 8,351,681 86
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 482,412 71	
Crediti			» 33,230,848 42
Sofferenze			» 4,064,505 92
Depositi			» 15,447,076 64
Partite varie			» 17,337,639 12
		Totale	L. 238,178,972 34
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,892,907 77
		Totale generale	L. 243,071,880 11

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	» 1,802,082 52
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 114,624,809 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 48,763,250 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,811,547 41
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,447,076 64
Partite varie	» 12,128,025 99
Totale	L. 236,429,028 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,642,851 48
Totale generale	L. 243,071,880 11

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	» 46,874 67
Biglietti consorziali	» 55,209,198 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 6,188,489 »
Totale	L. 82,964,700 10

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 10

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	325,581	L. 16,279,050 »
da L. 100	359,147	» 35,914,700 »
da L. 500	52,261	» 26,130,500 »
da L. 1000	17,845	» 17,845,000 »
Totale		L. 96,169,250 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent.	0,50	N. 483,692	L. 241,846 »
Lira	1	» 1,425,299	» 1,425,299 »
»	2	» 893	» 1,786 »
»	5	» 1,692,628	» 8,463,140 »
»	10	» 240,322	» 2,403,220 »
»	20	» 224,907	» 4,498,140 »
»	250	» 5,650	» 1,412,500 »
		Fedi a Cassiere A/F	L. 9,628 »
		Totale	L. 114,624,809 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 114,624,809 » è di uno a 2 35

Il rapporto fra la riserva L. 76,776,211 10 { la circolazione L. 114,624,809 » e gli altri debiti a vista » 48,763,250 05 } L. 163,388,059 05 è di uno a

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 33,013,434 20.

Visto	Per copia conforme	
Il Direttore Generale	**Il Segretario Generale**	***Il Ragioniere Generale***
G. Colonna.	G. Marino.	R. Puzziello.

10

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Casale, riunito in camera di consiglio,

Veduto il ricorso sporto per li Vincenzo, Felice e Clotilde padre e figli Gallinotti, residenti i due primi in Casale e la Clotilde in Torino;

Sceo loro giunto il notaio Giovanni Negri, residente in Casale, nella sua qualità di curatore speciale delli Giovanni e Candida Gallinotti, altri figli minori del predetto Vincenzo Gallinotti, stato loro deputato con decreto di questo tribunale in data del ventiquattro di marzo milleottocentosettantacinque, ed esaminati i documenti uniti;

Veduto il decreto di questo tribunale in data del trenta di luglio milleottocentosettantacinque, con cui fu autorizzata nell'interesse dei minori Giovanni e Candida Gallinotti, in concorso delli Vincenzo Gallinotti padre e degli altri due figli dello stesso, maggiori di età, Felice e Clotilde Gallinotti, quali unici eredi della defunta Giuseppa Piccaluga rispettiva moglie e madre degli stessi, la divisione del certificato portante il n. 132797, della rendita di lire centonovantacinque, nel modo proposto nel ricorso preceduto a detto decreto, e si è mandato al notaio Negri, curatore deputato alli nominati minori Giovanni e Candida Gallinotti, di far procedere alla liberazione di detto certificato dal vincolo di cui è annotato per essere detto certificato di rendita convertito in tre distinti certificati nominativi, dei quali due da lire trenta di rendita caduno, da assegnarsi ed intestarsi alli minori Giovanni e Candida Gallinotti sovra nominati, ed il terzo di lire centotrentacinque da dividersi nel modo in detto ricorso espresso;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data del ventidue di giugno milleottocentosettantacinque,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a liberare il certificato n. 132797, della rendita di lire centonovantacinque, portante la data del diciannove aprile milleottocentosessantanove, intestato a Gallinotti Giuseppa nata Piccaluga, dal vincolo a cui è sottoposto, a cautela di sue doti e ragioni dotali, ed a convertirlo in altri tre distinti certificati nominativi nei modi indicati.

Casale, addì tre di settembre milleottocentosettantacinque.

Sottoscritti all'originale
Robecchi.
6151 Francesco Pavese vicecanc.

Tribunale civile di Voghera.
(2ª *pubblicazione*)

Moschini Pietro fu Innocenzo, residente in Voghera, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

« Manda alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare al portatore li certificati 20 maggio 1862, n. 14733, della rendita di lire dieci, e 27 maggio 1862, n. 19966, della rendita di lire cinquanta, ambedue inscritte a favore di Moschini Giovanni di Vincenzo di Torino, quello col numero rosso 413033, di lire dieci, ed a Moschini Giovanni di Innocenzo l'altra col numero rosso 415266, di lire cinquanta, e vincolate ad ipoteca per cauzione da questi prestata quale ufficiale nell'Amministrazione delle Regie Poste e di tramutare pure al portatore il certificato 18 gennaio 1872, n. 48468, della rendita di lire quaranta, intestato a Luigi Moschini fu Innocenzo di Pavia e sottoposto ad ipoteca per la cauzione dal medesimo prestata quale aiutante nell'Amministrazione delle Regie Poste e tutte rimettere al ricorrente unico erede ».

Voghera, 29 novembre 1875.
6777 Avv. Mauro Ricci proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.